



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

102^a seduta pubblica (pomeridiana)
mercoledì 26 novembre 2008

Presidenza della vice presidente Mauro

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-XI
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-23
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	25-41
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	43-70

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		DI NARDO (<i>IdV</i>)	Pag. 13
		VALLARDI (<i>LNP</i>)	14
		ANDRIA (<i>PD</i>)	16
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		SCARPA BONAZZA BUORA (<i>PdL</i>)	18
		PICCIONI (<i>PdL</i>), relatore	19
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	Pag. 1	INCOSTANTE (<i>PD</i>)	20
		Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	20
DISEGNI DI LEGGE		SUI LAVORI DEL SENATO	
Seguito della discussione:		PRESIDENTE	20
(1175) <i>Conversione in legge del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare (Relazione orale)</i>		SULLE GRAVI INONDAZIONI CHE STANNO COLPENDO IL SUD DEL BRASILE	
Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare:		PRESIDENTE	21
PICCIONI (<i>PdL</i>), relatore	2, 3, 4 e <i>passim</i>	VACCARI (<i>LNP</i>)	21
BUONFIGLIO, sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali	3, 4, 10	INTERROGAZIONI	
INCOSTANTE (<i>PD</i>)	3, 10	Per lo svolgimento:	
CUFFARO (<i>UDC-SVP-Aut</i>)	4, 6	PRESIDENTE	21, 22
D'ALÌ (<i>PdL</i>)	5	LUSI (<i>PD</i>)	21, 22
AZZOLLINI (<i>PdL</i>)	6	PER LA COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI	
VALLARDI (<i>LNP</i>)	6, 10	PRESIDENTE	22
LUMIA (<i>PD</i>)	7	PERDUCA (<i>PD</i>)	22
FLERES (<i>PdL</i>)	8	ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2008	23
PIGNEDOLI (<i>PD</i>)	9		
D'ALIA (<i>UDC-SVP-Aut</i>)	9	<i>ALLEGATO A</i>	
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	3, 4, 10 e <i>passim</i>	DISEGNO DI LEGGE N. 1175	
SALUTO AD UNA SCOLARESCA DI CESSANA		Articolo 1 del disegno di legge di conversione	25
PRESIDENTE	11	Decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171	25
DISEGNI DI LEGGE		Articoli del decreto-legge	25
Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175:		Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo gli articoli 1, 2 e 4	28
FOSSON (<i>UDC-SVP-Aut</i>)	12	Proposta di coordinamento	41

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

ALLEGATO B**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE
NEL CORSO DELLA SEDUTA***Pag.* 43**CONGEDI E MISSIONI** 54**DISEGNI DI LEGGE**
Annunzio di presentazione 54**INDAGINI CONOSCITIVE**
Annunzio 56**CORTE DEI CONTI**Trasmissione di documentazione *Pag.* 56**INTERROGAZIONI**

Annunzio 22

Interrogazioni 56

Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo
151 del Regolamento 59

Da svolgere in Commissione 70

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza della vice presidente MAURO

La seduta inizia alle ore 17,11.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 17,15 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1175) Conversione in legge del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare (Relazione orale)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare*

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. In attesa dei pareri della Commissione bilancio

sui restanti emendamenti da esaminare, sospende la seduta fino alle ore 17,30.

La seduta, sospesa alle ore 17,15, è ripresa alle ore 17,34.

STRADIOTTO, *segretario*. Dà lettura del parere espresso dalla Commissione bilancio sugli emendamenti non esaminati nella seduta pomeridiana di ieri. (v. *Resoconto stenografico*).

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli emendamenti, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere condizionato sull'emendamento 1.0.1 (testo 2).

PICCIONI, *relatore*. Modifica l'emendamento 1.0.1 (testo 2), che proroga agevolazioni previdenziali, nel senso indicato dalla Commissione bilancio (v. *testo 3 nell'Allegato A*) ed esprime parere contrario sull'emendamento 1.0.11.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-
STANTE (PD), il Senato approva l'emendamento 1.0.1 (testo 3). È quindi respinto l'emendamento 1.0.11.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.0.800 e 2.0.600 sono stati ritirati.

PICCIONI, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento 2.0.130.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CUFFARO (UDC-SVP-Aut), è respinto l'emendamento 2.0.130.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.0.603, 4.0.608 e 4.0.609 sono stati ritirati.

PICCIONI, *relatore*. Propone al senatore D'Alì di riformulare l'emendamento 4.0.20 con riguardo all'entità dello stanziamento volto a fronteggiare i danni arrecati alla produzione agricola dalla peronospora della vite, nonché alle modalità di copertura.

BONFRISCO, *segretario*. Dà lettura dell'emendamento 4.0.20 nel testo riformulato su proposta dal relatore. (v. *Resoconto stenografico*).

D'ALÌ (*PdL*). Accoglie le modifiche proposte dal relatore nella consapevolezza che gli stanziamenti destinati a fronteggiare i danni arrecati alle produzioni vitivinicole dalla peronospora non sono sufficienti a risolvere il problema ma che si tratta di un primo significativo intervento. Peraltro lo stesso Ministro dell'agricoltura è a conoscenza dell'entità dei danni arrecati alla produzione vinicola in Sicilia.

AZZOLLINI (*PdL*). La Commissione bilancio esprime parere di nulla osta, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento, sull'emendamento 4.0.20 (testo 2).

VALLARDI (*LNP*). Sottoscrive l'emendamento.

CUFFARO (*UDC-SVP-Aut*). Voterà a favore dell'emendamento che stanziava risorse per la viticoltura siciliana, ma denunciando che, dei 50 milioni di euro stanziati nella passata legislatura per il settore e sottratti dall'attuale Governo con la promessa di essere reintegrati a breve, solo 10 milioni vengono ora ripristinati. Si tratta di risorse assolutamente insufficienti a fronteggiare i danni delle produzioni derivanti dalla patologia fungina. Si viene meno ad impegni già assunti con la viticoltura siciliana, mentre si mobilitano risorse consistenti, scavalcando i controlli comunitari, per il grana padano e il parmigiano reggiano. (*Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut, PD e IdV*).

LUMIA (*PD*). Il settore vitivinicolo siciliano presenta caratteristiche di competitività e innovazione, è un comparto cresciuto senza assistenzialismi, ai cui problemi il centrosinistra ha dato risposte serie nella scorsa legislatura. Al contrario, il centrodestra, con un indecoroso balletto di cifre, offre poco più che una mancia, voltando le spalle al Mezzogiorno che vuole cambiare. (*Applausi dal Gruppo PD*).

FLERES (*PdL*). Dichiara il voto a favore dell'emendamento che rappresenta il primo passo di un percorso teso ad affrontare nel loro complesso i problemi che in Sicilia colpiscono le produzioni a causa dei peculiari fenomeni naturali che investono la Regione. Auspica che la Commissione agricoltura dedichi all'argomento un'analisi approfondita. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PIGNEDOLI (*PD*). Il Partito Democratico è consapevole dell'entità del problema, ma contesta in particolare le modalità del finanziamento, che sottraggono risorse al Fondo di solidarietà del quale si è chiesta invece una implementazione.

PICCIONI, *relatore*. Modifica l'emendamento 4.0.600 (testo 2) per uniformarlo all'emendamento 4.0.20 (testo 2).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore D'ALIA (UDC-SVP-Aut), il Senato approva l'emendamento 4.0.20 (testo 2), identico all'emendamento 4.0.600 (testo 3).

PICCIONI, *relatore*. L'emendamento 4.0.601 prevede la riduzione dei componenti del consiglio di amministrazione delle società AGEA e Agecontrol e delle società controllate dal Ministero delle politiche agricole e forestali. Invita i presentatori dell'emendamento 4.0.25 a convergere sull'emendamento 4.0.601, che ha una portata più ampia.

VALLARDI (*LNP*). Modifica l'emendamento 4.0.205 nel senso suggerito dal relatore. (*v. testo 2 nell'Allegato A*).

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprime parere favorevole.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato approva l'emendamento 4.0.601, identico al 4.0.205 (testo 2).

PICCIONI, *relatore*. L'emendamento 4.0.610 (testo corretto) pone fine all'emergenza determinata nel settore zootecnico dalla BSE.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprime parere favorevole.

Saluto ad una scolaresca di Cesena

PRESIDENTE. Saluta gli studenti dell'Istituto tecnico agrario Garibaldi di Cesena presenti in tribuna. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

PRESIDENTE. Sospende brevemente la seduta per consentire al Presidente della Commissione bilancio di visionare il testo dell'emendamento 4.0.610 (testo 2).

La seduta, sospesa alle ore 18,06, è ripresa alle ore 18,11.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'emendamento 4.0.610 (testo corretto).

Il Senato approva l'emendamento 4.0.610 (testo corretto).

PRESIDENTE. Ricorda che all'articolo 5 del decreto-legge non sono riferiti emendamenti. Passa alla votazione finale.

FOSSON (*UDC-SVP-Aut*). Il decreto-legge n. 171 completa il percorso già avviato nella precedente legislatura a sostegno del settore agroalimentare, modificando il credito d'imposta a beneficio delle imprese orientate all'*export* in modo da uniformare la normativa nazionale alla disciplina europea degli aiuti di Stato; assegnando il *biodiesel* contingentato per consentire alle imprese un'adeguata programmazione; affrontando l'emergenza finanziaria e contabile legata agli interventi di cofinanziamento europeo nei settori della pesca e dell'agricoltura. Tuttavia l'insieme degli interventi proposti appare privo di organicità. Dichiaro pertanto l'astensione del Gruppo. Per alleviare la crisi, infatti, sarebbero necessari interventi di carattere strutturale: invita perciò il Governo a riconsiderare i tagli previsti nella finanziaria e ad affrontare nell'ambito di un organico disegno di legge la questione degli sgravi fiscali e contributivi per le zone svantaggiate e lo snellimento degli adempimenti burocratici che rischiano di soffocare un settore portante dell'economia italiana. (*Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut*).

DI NARDO (*IdV*). Il Gruppo voterà contro il disegno di legge perché la collaborazione tra maggioranza e opposizione, che ha caratterizzato positivamente i lavori in Commissione, è venuta meno in Assemblea. In questa sede infatti sono stati respinti emendamenti che l'Italia dei Valori ha presentato per recuperare risorse da destinare ai produttori agricoli ed è stata avanzata una proposta, poi fortunatamente ritirata, che avrebbe inferto un duro colpo alla produzione della mozzarella di bufala. (*Applausi dal Gruppo IdV*).

VALLARDI (*LNP*). La Lega Nord, che è sempre stata sensibile alle istanze dell'agricoltura, voterà a favore di un provvedimento che ha contribuito ad arricchire con proposte in tema di Fondo di solidarietà per le piccole aziende, di semplificazione del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti agricoli, di proroga delle agevolazioni fiscali per le zone svantaggiate. Va sottolineato il positivo dinamismo del Ministro dell'agricoltura che è stato capace, a livello europeo, di rivedere l'assegnazione delle quote latte e di valorizzare i prodotti tipici. Il controllo di qualità e la repressione delle frodi sono cruciali, infatti, per la promozione all'estero dell'immagine dell'agricoltura italiana. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

ANDRIA (*PD*). Anche l'agricoltura italiana è interessata dalla recessione e necessita di interventi di sostegno e di rilancio competitivo: il Gruppo del Partito Democratico ha assunto perciò un atteggiamento responsabile, fornendo in Commissione un apporto costruttivo rispetto alla fiscalizzazione degli oneri sociali, agli interventi assicurativi, alla stabilizzazione dell'IRAP. L'orientamento di voto favorevole su tali proposte da parte della maggioranza è però mutato nella seduta di ieri quando il rifiuto, da parte del Governo e della Commissione bilancio, di emendamenti già approvati in Commissione relativi al Fondo di solidarietà nazionale ha sancito la chiusura al contributo dell'opposizione. Il Gruppo voterà contro

un provvedimento disorganico, insoddisfacente, incapace di affrontare la congiuntura negativa. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

SCARPA BONAZZA BUORA *(PdL)*. Il provvedimento in esame è stato caricato di attese e di richieste eccessive, in quanto, pur recando misure di indubbia rilevanza, esso non ha mai avuto l'ambizione di risolvere in modo completo e definitivo le gravi problematiche che affliggono il settore agroalimentare. Grazie al decreto n. 171 sono stati comunque ottenuti alcuni risultati molto significativi, compatibilmente con i vincoli di bilancio, tra cui la conferma del Fondo di solidarietà nazionale per gli agricoltori nel 2008 (che sarà probabilmente mantenuto anche nel 2009 grazie ai fondi europei) e la proroga al 31 marzo del prossimo anno delle agevolazioni previdenziali. Ringrazia i membri della 9ª Commissione per il proficuo clima di collaborazione che si è instaurato tra maggioranza ed opposizione, per la sensibilità dimostrata verso le esigenze del settore e per l'ottimo lavoro svolto sul testo in esame, che va ad aggiungersi agli importanti risultati conseguiti dal ministro Zaia in sede europea. Sottolinea la necessità di continuare a lavorare per affrontare i nodi ancora irrisolti, in particolar modo in riferimento al settore della pesca, e rileva infine l'esigenza di chiarire definitivamente la controversa disciplina relativa all'ICI sui fabbricati rurali. *(Applausi dai Gruppi PdL e LNP).*

PRESIDENTE. Passa all'esame della proposta di coordinamento C1.

PICCIONI, *relatore*. Illustra la proposta di coordinamento.

Il Senato approva la proposta di coordinamento C1. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva il disegno di legge n. 1175, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare». La Presidenza si intende autorizzata ad effettuare gli ulteriori coordinamenti che si rendessero necessari.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Poiché la 7ª Commissione non ha ancora concluso i propri lavori, l'esame del disegno di legge n. 1197 è rinviato alla seduta antimeridiana di domani. Ricorda che domani, alle ore 15, si svolgeranno in Aula interrogazioni a risposta immediata al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e che durante lo svolgimento del sindacato ispettivo le Commissioni sono autorizzate a proseguire i propri lavori. A conclusione delle interrogazioni a risposta immediata la seduta sarà sospesa e riprenderà alle ore 17 con il seguito degli argomenti all'ordine del giorno.

Sulle gravi inondazioni che stanno colpendo il Sud del Brasile

VACCARI (*LNP*). Richiama l'attenzione dell'Aula sulle tragiche inondazioni che stanno colpendo il Brasile e provocando un alto numero di morti e di sfollati, ricordando che nell'area interessata vi è una significativa presenza di immigrati italiani, veneti in particolare. Chiede pertanto che l'Assemblea testimoni la propria solidarietà alle vittime. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Si associa alle parole del senatore Vaccari.

Per lo svolgimento di una interrogazione

LUSI (*PD*). Sollecita nuovamente la risposta del Governo all'interrogazione 3-00393 concernente il nuovo orario ferroviario che entrerà in vigore a breve.

PRESIDENTE. La Presidenza provvederà a sollecitare il Governo.

Per la costituzione della Commissione speciale per la tutela e la promozione dei diritti umani

PERDUCA (*PD*). Sollecita la rapida costituzione della Commissione parlamentare sui diritti umani, sottolineando la rilevanza del tema anche in riferimento agli argomenti che verranno inseriti nell'agenda del G8 che avrà luogo in Italia nel prossimo anno.

PRESIDENTE. La Presidenza ha già provveduto a sollecitare i Gruppi che non hanno ancora indicato i nominativi di coloro che entreranno a far parte della Commissione in oggetto.

Dà annuncio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 27 novembre.

La seduta termina alle ore 18,48.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente MAURO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17,11*).

Si dia lettura del processo verbale.

BONFRISCO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 17,15*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1175) Conversione in legge del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare; (Relazione orale) (ore 17,15)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1175.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Onorevoli colleghi, in attesa del parere della Commissione bilancio sugli ulteriori emendamenti, sospendo la seduta per quindici minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17,15, è ripresa alle ore 17,34).

Invito il senatore Segretario a dar lettura del parere espresso dalla 5^a Commissione permanente.

STRADIOTTO, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sugli emendamenti 4.0.600 (testo 2), 4.0.601, 4.0.602 e 4.0.610. La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 1.0.1 (testo 2), relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a che le parole: «30 aprile 2009» siano sostituite dalle seguenti: «31 marzo 2009».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 del decreto-legge, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PICCIONI, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 1.0.1 (testo 2) è un emendamento molto importante che riguarda le agevolazioni previdenziali in agricoltura ed è molto atteso dai nostri agricoltori non solo delle zone svantaggiate, ma anche delle zone collinari del Nord e del Centro Italia. Pertanto, lo riformulo nel senso indicato dalla Commissione bilancio, sostituendo la data del 30 aprile con quella del 31 marzo.

Esprimo, inoltre, parere contrario sull'emendamento 1.0.11.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.1 (testo 3).

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.1 (testo 3), presentato dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Proteste del senatore Ferrara).

Senatore Ferrara, ho atteso pazientemente anche i colleghi senatori della maggioranza. *(Reiterate proteste del senatore Ferrara)*. Senatore Ferrara, la invito alla calma.

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

PRESIDENTE. L'emendamento 1.0.800 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.0.11, presentato dal senatore Andria e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2 del decreto-legge, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PICCONI, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.0.130.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.0.600 è stato ritirato.
Metto ai voti l'emendamento l'emendamento 2.0.130...

CUFFARO (*UDC-SVP-Aut*). Abbiamo diritto a chiederlo anche noi il voto elettronico?

PRESIDENTE. Senatore, non l'ho vista, prego.

CUFFARO (*UDC-SVP-Aut*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cuffaro, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.130, presentato dalla senatrice Pignedoli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4 del decreto-legge, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PICCIONI, *relatore*. Signora Presidente, vorrei invitare il presidente D'Alì a riformulare l'emendamento 4.0.20 nel seguente modo: quanto all'importo, per 10 milioni di euro e per quanto riguarda la copertura prevedendo l'utilizzo di 5 milioni sul fondo della meccanizzazione e 5 milioni sul fondo di solidarietà in agricoltura.

Con queste modifiche, il relatore esprime parere favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Piccioni, può far pervenire alla Presidenza il nuovo testo da lei proposto?

PICCIONI, *relatore*. Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dar lettura dell'emendamento 4.0.20, nel testo comprendente le modifiche suggerite dal relatore.

BONFRISCO, *segretario*.

«Articolo 4-bis.

(Interventi nel settore della produzione agricola)

1. Con riferimento al Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione agricola, al fine di fare fronte ai danni ed al mancato reddito derivante dalla malattia fungina *Peronospora* della vite (*Plasmopara viticola*), si provvede per l'anno 2008 per 10 milioni di euro, mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 12 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, e successive modificazioni, previo riversamento all'entrata del bilancio dello Stato».

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, accetta le modifiche proposte dal relatore?

D'ALÌ (*PdL*). Sì, signora Presidente, e vorrei fare anche una breve dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*PdL*). Accetto la riformulazione del relatore nella consapevolezza comunque che questa cifra non risolve interamente il problema da me esposto, anche se costituisce pur sempre un primo significativo intervento di questo Governo sull'argomento. Sono certo che anche il Ministro dell'agricoltura che, alcuni giorni fa, commentando l'esito della campagna vitivinicola 2008, si dichiarava soddisfatto per gli incrementi di produzione riscontrati soprattutto in Sicilia, che lui quantificava nel 35 per cento, fosse assolutamente consapevole del fatto che questo incremento in percentuale era dovuto al fatto che nel 2007 la produzione siciliana era crollata, a seguito degli eventi da me citati, di oltre il 70 per cento ma in alcune zone anche del 100 per cento.

Dunque, ripeto, considero questo un significativo ma non esaustivo intervento per la risoluzione del problema, accetto la riformulazione del relatore e il mio voto ovviamente sarà favorevole.

AZZOLLINI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (*PdL*). Signora Presidente, di questo emendamento naturalmente la Commissione bilancio ha preso esatta visione e, al solo fine di rendere il lavoro della Presidenza utile, il testo sul quale sono autorizzato ad esprimere il parere, *ex* articolo 100 del Regolamento, perché questo è il testo che abbiamo esaminato, è il seguente (lo leggo per intero solo perché sia chiaro quello su cui la Commissione bilancio ha discusso): «Con riferimento al Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione agricola, al fine di fare fronte ai danni e al mancato reddito derivante dalla malattia fungina Peronospora della vite (*Plasmopara viticola*), si provvede per l'anno 2008 per 10 milioni di euro, dei quali 5 milioni mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 12 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, e successive modificazioni, previo riversamento all'entrata del bilancio dello Stato e 5 milioni mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 15, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 29 luglio 2004, n. 102».

Ove la Presidenza metta in votazione questo testo, sono autorizzato ad esprimere parere di nulla osta, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento.

PRESIDENTE. Ed è questo che la Presidenza farà.
Senatore D'Alì accetta questa riformulazione?

D'ALÌ (*PdL*). Sì, signora Presidente.

VALLARDI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALLARDI (*LNP*). Signora Presidente, chiedo alla Presidenza di poter aggiungere la mia firma all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.20 (testo 2).

CUFFARO (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, intervengo per annunciare, anche se a malincuore, il voto favorevole su questo emendamento considerato che la vicenda ha ormai assunto i toni del ridicolo.

Torno a ricordare all'Assemblea che era già stato votato al Senato un provvedimento che prevedeva 50 milioni di euro in favore dei problemi legati alla viticoltura, relativi non solo alla Sicilia ma al Paese intero. Ricordo che il passato Governo aveva approvato questa norma con l'accordo unanime del Senato. Ora, qualche mese fa i suddetti 50 milioni di euro sono stati tolti con la promessa che sarebbero stati reintrodotti. Adesso si scopre invece che vengono reinseriti soltanto 10 milioni di euro, che non bastano a dare le risposte che servono per questo tipo di patologia che ha purtroppo colpito la viticoltura italiana.

Mi domando come si potrà poi discriminare tra i diversi viticoltori, una volta preso atto dell'insufficienza di questi 10 milioni di euro. Forse si è ritenuto che un intervento del genere potesse rientrare nell'ambito delle regole della Comunità europea, così come opportunamente il senatore D'Alì ed altri hanno ritenuto di applicare gli aiuti *de minimis*.

Certo, se si fosse proceduto come si è fatto a livello governativo per supportare la crisi del Parmigiano reggiano e del Grana padano, quando sono state comprate forme di Grana padano e Parmigiano reggiano per 68 milioni di euro, utilizzando i fondi dell'indigenza, la questione sarebbe diversa. (*Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Cintola e Astore*). Mi auguro che il Ministro dell'agricoltura voglia comprare, oltre al Parmigiano reggiano per darlo ai poveri, anche del tartufo d'Alba, del Brunello di Montalcino o dell'Amarone, così da realizzare compiutamente la sceneggiata che è stata messa in scena.

È incredibile come non si stiano dando i finanziamenti necessari ad un settore al quale già erano stati assegnati, con impegni già presi nei confronti delle banche da parte degli agricoltori, e poi si utilizzi il denaro scavalcando persino il controllo comunitario, che certamente sarebbe stato posto in essere, così come è accaduto per il Parmigiano reggiano, e si continui in questa farsa assegnando soltanto 10 milioni di euro a questo settore della produzione agricola.

Purtroppo, esprimo un voto favorevole a malincuore, anche se è bene che si sappia quali interventi vengono messi in atto in alcuni settori e che cosa avvenga invece per altri settori. (*Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut, PD e IdV*).

LUMIA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUMIA (PD). Signora Presidente, sentivo una certa soddisfazione nell'intervento del senatore D'Alì. Ha usato un termine un po' troppo impegnativo quando ha parlato di «significativa soddisfazione». C'è poco di significativo in questo emendamento. Volevo ricordare ai senatori presenti che si tratta di un settore tra i più avanzati e moderni nel nostro Paese.

Il settore vitivinicolo è competitivo, cresciuto senza il classico assistenzialismo che in Sicilia ha prodotto soltanto danni. È un settore innovativo che nel 2007 ha subito danni senza precedenti. È un settore tra i più

avanzati che in Sicilia, e in particolare nella Provincia di Trapani, ha espresso delle punte di eccellenza riconosciute sul mercato mondiale con premi, capacità produttive ed inedite capacità di commercializzazione del prodotto.

Il Governo Prodi e la maggioranza di centrosinistra, con un contributo ampio in quest'Aula, diedero una risposta seria, senza tutti questi balletti e passaggi mortificanti che ci richiamano ad un vecchio modo di fare legislazione e politica nei confronti della Sicilia e del Mezzogiorno.

L'impressione onesta di molti senatori sarà quella di ritenersi di fronte al solito intervento assistenziale, alla solita manfrina, al solito balletto di cifre e di risorse. Ecco perché prendiamo le distanze da questo modo di fare.

I produttori non chiedevano la mancia. I produttori sono seri, sono moderni, sono capaci di misurarsi con le sfide del mercato. Risolvere questa vicenda con una semplice mancia, cercando i titoli dei giornali, non è serio né rigoroso. Ecco perché c'è poco da essere soddisfatti. Ecco perché denunciavamo il Governo di centrodestra, il Governo di Berlusconi, che volta le spalle al Mezzogiorno innovativo e dinamico. Il Mezzogiorno che vuole cambiare viene mortificato. Al Mezzogiorno vecchio, invece, quello ancora ancorato alle vecchie pratiche assistenziali e clientelari, si fa l'occhiolino.

Vogliamo prendere le distanze da questo modo di fare e vogliamo dire chiaramente al settore vitivinicolo che noi avanziamo proposte serie. Lo abbiamo dimostrato quando eravamo al Governo e lo continueremo a dimostrare dall'opposizione, sottraendoci a questo modo sbagliato di rispondere alle loro legittime esigenze. (*Applausi dal Gruppo PD*).

FLERES (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES (*PdL*). Signora Presidente, colleghi, la questione sollevata dal senatore D'Alì è estremamente grave per la Sicilia. Non si tratta di un provvedimento assistenziale. Probabilmente, i colleghi che non vivono la realtà climatica, microclimatica, ambientale della Sicilia non comprendono cosa significhino venti sciroccali, peronospora, sabbia vulcanica, cosa significhino insomma tutti quei fenomeni che alterano i processi produttivi dell'agricoltura.

L'intervento, che è stato realizzato anche grazie agli sforzi del senatore D'Alì e del relatore al disegno di legge, rappresenta l'inizio di un percorso e non può considerarsi risolutivo, anche perché questo fenomeno tende ad estendersi a causa delle mutate condizioni climatiche della Sicilia, che purtroppo lo favoriscono oggi e lo favoriranno, a causa del loro accentuarsi, in futuro.

Un ragionamento di questo genere non può essere fatto in questo momento, ma non è da escludere – anzi è da auspicare – che la Commissione agricoltura dedichi un po' del suo tempo a verificare le condizioni pato-

logiche legate al clima, alle situazioni ambientali della Sicilia, isola nella quale in questo momento si sta lanciando un prodotto di qualità nel campo agricolo e non solo in quello vitivinicolo.

Onorevole Presidente, annuncio il voto favorevole, considerando l'emendamento come l'inizio di un percorso che deve guardare molto più lontano. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PIGNEDOLI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatrice Pignedoli, le do la parola in via eccezionale, perché per il suo Gruppo ha già parlato il collega Lumia.

PIGNEDOLI (*PD*). Grazie, signora Presidente.

Il Gruppo del Partito Democratico condivide tutte le preoccupazioni del settore vitivinicolo siciliano. Ben conosciamo le difficoltà di mantenere i livelli di competitività di quel settore e quali siano le sfide che i produttori stanno affrontando.

Ciò che contestiamo è la modalità di finanziamento della misura. Già lo dicevamo ieri. In questo provvedimento abbiamo fatto alcune scelte. Crediamo che, in presenza di poche risorse, occorra concentrarsi su grandi questioni come il Fondo di solidarietà, che qui invece si va ad intaccare.

Per questo motivo il nostro voto sarà di astensione.

PICCIONI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCIONI, *relatore*. Signora Presidente, avevo presentato anch'io un emendamento su questo argomento, il 4.0.600 (testo 2), che prevedeva però un importo inferiore. Visto che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole all'emendamento 4.0.20 (testo 2) del senatore D'Alì, che prevede uno stanziamento di 10 milioni di euro, riformulo il mio emendamento in termini identici al suddetto emendamento, così che possano essere messi ai voti congiuntamente.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.20 (testo 2), presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori, identico all'emendamento 4.0.600 (testo 3), presentato dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

PRESIDENTE. L'emendamento 4.0.608 è stato ritirato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti 4.0.601 e 4.0.205.

PICCIONI, *relatore*. Signora Presidente, l'emendamento 4.0.601, a mia firma, contiene un segnale di oculata, corretta e buona amministrazione, poiché va a ridurre i componenti dei Consigli di amministrazione delle società AGEA e Agecontrol S.p.A. e di quelle controllate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Il parere naturalmente è favorevole. Ora, dal momento che il mio emendamento è estensivo rispetto all'emendamento 4.0.205 del senatore Vallardi (che quindi verrebbe assorbito qualora fosse votato favorevolmente il mio), chiederei al collega se aderisce alla richiesta di riformulare gli emendamenti in termini identici.

PRESIDENTE. Senatore Vallardi, aderisce alla richiesta di riformulazione?

VALLARDI (*LNP*). Sì, signora Presidente.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 4.0.601, identico all'emendamento 4.0.205 (testo 2).

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.601, presentato dal relatore, identico all'emendamento 4.0.205 (testo 2), presentato dal senatore Vallardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

PRESIDENTE. L'emendamento 4.0.609 è stato ritirato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 4.0.610 (testo corretto).

PICCIONI, *relatore*. Signora Presidente, l'emendamento 4.0.610 (testo corretto), a mia firma, riguarda la fine dell'emergenza zootecnica seguita al diffondersi della BSE. Esso modifica la disparità di trattamento delle sanzioni per le violazioni sull'alimentazione degli animali, che ora sono più elevate, rispetto a quelle concernenti gli alimenti destinati all'uomo.

Si tratta, pertanto, di un emendamento che andrebbe votato favorevolmente.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

Saluto ad una scolaresca di Cesena

PRESIDENTE. Colleghi, colgo l'occasione per salutare la classe III B dell'Istituto tecnico agrario «G. Garibaldi» di Cesena, presente in Aula. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175 (ore 18,05)

PRESIDENTE. Colleghi, per consentire al presidente Azzollini di visionare l'emendamento 4.0.610 (testo corretto), sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,06, è ripresa alle ore 18,11).

La seduta è ripresa.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.610 (testo corretto), presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

FOSSON (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOSSON (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, cari colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, il decreto-legge in esame si propone di completare un percorso legislativo già avviato ai fini di intervenire a sostegno dell'agricoltura, un ramo della nostra economia importantissimo che sta attraversando un periodo molto difficile e questo settore, in Regioni di montagna come la mia, la Valle d'Aosta, è ancora più in difficoltà. Sin dalla sua originaria impostazione, il decreto prevede disposizioni in materia di promozione del settore agroalimentare italiano all'estero, intervenendo sullo strumento del credito d'imposta della legge finanziaria 2007.

La modifica a questa norma della finanziaria 2007 si rende urgente in quanto, dopo un complesso negoziato, la Commissione europea, con decisione del 13 febbraio 2008, ha approvato lo schema di decreto attuativo del regime di aiuti in questione. Esso si propone inoltre di disciplinare l'assegnazione del contingente di biodiesel defiscalizzato per i restanti anni di validità del programma pluriennale di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504.

Anche tale misura si è resa necessaria per consentire alle imprese operanti nella filiera del biodiesel di poter programmare i contingenti di biodiesel in anticipo rispetto alla scadenza dell'agevolazione fiscale. Si prefigge ulteriormente di risolvere un'emergenza di carattere finanziario e gestionale correlata ai tempi e alle procedure contabili nazionali ed europee, inerenti agli interventi cofinanziati dall'Unione europea nel settore della pesca e dell'agricoltura.

Spero che questi traguardi possano essere raggiunti, ma non ritengo che il provvedimento in esame risponda a quei caratteri di sistematicità e organicità che la materia richiede.

In tal senso, mi preme sottolineare l'importanza, come previsto dalla cosiddetta legge Alemanno, dell'applicazione degli sgravi di natura contributiva fiscale a favore delle zone svantaggiate e montane comprese nell'Obiettivo 1.

Altrettanto urgente ritengo – in un momento in cui la questione energetica è al centro dell'attenzione non solo nazionale ma mondiale, in materia di bioenergia l'applicazione delle relative norme di attuazione. La grave crisi che il settore agroalimentare sta attraversando necessita di interventi di tipo strutturale, che non andrebbero adottati con provvedimenti emergenziali. Ci auguriamo, quindi, che si possa pervenire ad una adeguata sistematizzazione del settore agroalimentare nel disegno di legge governativo, presentato dal Consiglio dei ministri il 31 ottobre 2008. Nel frattempo facciamo appello anche al Governo affinché non solo si esprima ma riveda i tagli previsti in finanziaria. Al riguardo l'aver approvato l'emendamento 1.0.1, limitato nel tempo per mancanza di fondi, sottolinea la correttezza della richiesta ma dall'altra parte la mancanza di fondi per questo settore.

In questa fase di acuta crisi economica il settore agricolo non può permettersi tagli indifferenziati ed un'ulteriore riduzione di risorse, come non può accettare provvedimenti dettati per tamponare esigenze immediate, ma richiede una revisione complessiva. Il Governo dovrebbe piuttosto abbattere gli oneri burocratici che soffocano questo settore.

Auspico che l'Esecutivo si mostri sensibile alle questioni da noi sollevate, dimostrando di tenere davvero ad un settore portante della nostra economia, che non può essere abbandonato, specie in un periodo nel quale una vasta crisi economica su scala mondiale sta colpendo tutti, dalle famiglie alle piccole e medie imprese. Per quanto sopra, signor Presidente, reputiamo di votare non in maniera favorevole, ma di astenerci come Gruppo sulla votazione del provvedimento. (*Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut.*)

DI NARDO (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI NARDO (*IdV*). Signora Presidente, colleghi senatori, Sottosegretario, voglio solo spiegare i motivi del nostro voto contrario a questo decreto, visto che siamo partiti in Commissione con un clima, come ho detto ieri, costruttivo: l'esame di questo decreto si è svolto con la consapevolezza da parte di tutti i componenti della Commissione che bisogna lavorare per il settore agricolo.

Lo abbiamo fatto con molta attenzione e decisione, perché ci crediamo, perché l'Italia dei Valori crede – ripeto – che solo con l'agricoltura e soprattutto nel Sud possiamo dare quella ripresa e quello sviluppo econo-

mico ed occupazionale di cui oggi abbiamo veramente bisogno. Non si capisce invece questa lotta continua che da ieri si sta avendo tra Commissione bilancio, Commissione agricoltura e Governo: non si riesce a capire per quale motivo non vi è la possibilità di agire in tale settore. Si dice che non vi sono coperture finanziarie e che vi è la necessità del risparmio: perfetto! Ebbene, abbiamo presentato due emendamenti, uno dei quali tendente al recupero di risorse da parte dello Stato; l'altro teso al recupero di 5 milioni di euro, che altrimenti perdiamo. Addirittura si proponeva di darli alle famiglie degli agricoltori che ne hanno bisogno nel nostro territorio. Ebbene, tutte e due gli emendamenti ci vengono bocciati, anche se lo Stato faceva cassa. Non si capisce il perché in quanto è lo stesso emendamento presentato dalla maggioranza in un altro decreto alcuni mesi fa, di cui abbiamo proposto solo la proroga dal 31 ottobre al 31 dicembre. Ciò non è stato possibile, mentre vi è tanta richiesta e necessità, soprattutto nel nostro settore, di utilizzare questa possibilità.

Poi la cosa che veramente non è possibile capire e spiegare – mi rivolgo soprattutto ai colleghi senatori della Campania – in un decreto sul rilancio competitivo del settore agroalimentare cosa si fa?

Ieri, nel corso della discussione in Aula all'improvviso ed a sorpresa – in Commissione non ne sapevamo nulla – è stato tirato fuori un emendamento che disponeva l'obbligo di produrre la mozzarella di bufala campana DOP in stabilimenti separati rispetto a quelli in cui avviene la produzione di altri formaggi o preparati alimentari. In un momento in cui il settore della casearia, soprattutto a Caserta, versa in grandi difficoltà andiamo a proporre un emendamento del genere, in una zona che già ha vissuto le vicende della diossina, della spazzatura ed altri guai! Fortunatamente il buon senso e l'intelligenza del Ministro lo hanno portato a far ritirare l'emendamento. Ma siamo ancora curiosi di sapere da chi era stato presentato, perché il relatore non ne sapeva nulla, il Ministro non ne era a conoscenza; forse qualcuno ci dirà che qualche dirigente molto attento del Ministero ha avuto la premura e l'attenzione di mettere in difficoltà i senatori, soprattutto quelli del Sud della Campania, con i produttori operanti in quelle zone. Questo non è possibile e non è consentito a nessuno farlo! *(Applausi dal Gruppo IdV).*

Per questi motivi, anche se con grande dispiacere, voteremo contro tale provvedimento perché ci credevamo e ci crediamo e siamo convinti che, in collaborazione, tutti insieme, si possa dare un grande contributo al settore dell'agricoltura in Italia. *(Applausi dal Gruppo IdV).*

VALLARDI (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALLARDI (LNP). Signora Presidente, colleghi senatori, signor Sottosegretario, la Lega Nord è da sempre vicina al mondo dell'agricoltura e fin da subito ha accolto con favore, tale provvedimento credendo nel mondo dell'agricoltura, da sempre parte sostanziale e predominante della

nostra economia. Abbiamo accolto con favore questo provvedimento ed abbiamo cercato anche di dare il nostro contributo con alcuni emendamenti.

Abbiamo appoggiato diverse proposte, *in primis* quella relativa al fondo di solidarietà, che chiaramente va a favore di tutte le aziende, cercando di dare un contributo per conseguire una certa tranquillità dal punto di vista assicurativo e garantire che i prodotti arrivino a lieto fine. Abbiamo poi presentato un ulteriore emendamento per la semplificazione e la riduzione della burocrazia per quanto riguarda il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti; questo era un problema molto sentito da diversi anni, che attanagliava soprattutto le piccole e le medie aziende, che sappiamo tutti sono una parte grandissima e strutturale della nostra economia agricola. Siamo convinti che tale emendamento porterà notevoli benefici ai nostri agricoltori.

Abbiamo poi presentato un emendamento che dispone la proroga delle agevolazioni fiscali per le aree svantaggiate credo che anche questa misura andrà sicuramente ad agevolare gli insediamenti nel territorio ed il suo controllo, soprattutto nelle aree montane, nelle quali sappiamo benissimo che gli insediamenti devono essere particolarmente agevolati.

Buona, anzi oserei definire ottima, l'iniziativa del Ministro: sta affrontando tutti i problemi in modo nuovo, oserei dire dinamico e propositivo ed i risultati si sono visti e si stanno vedendo, credo in maniera disrompente; penso che gli ultimi risultati che si sono ottenuti in quel di Bruxelles ne siano sicuramente una cartina di tornasole notevole. La questione delle quote latte è sicuramente un problema che i precedenti Governi avevano cercato di risolvere. È un problema che si trascinava ormai da anni, ma che il nostro ministro Zaia e tutto il Governo hanno affrontato di petto e penso che i risultati ottenuti, come dicevo prima, si commentino sicuramente da soli. Oltre alla questione delle quote latte, anche l'attenzione alle tipicità, intese come valore aggiunto della territorialità di tutte le regioni, o alla dieta mediterranea, che abbiamo discusso in questo consesso non più di due mesi fa, valorizzino le peculiarità di tutte le regioni e costituiscano un nuovo modo e dinamico di affrontare i problemi dell'agricoltura per quanto riguarda il nostro territorio.

Ma io credo che lo stesso discorso valga anche per il controllo forte e costante della qualità dei nostri prodotti; la loro promozione è sicuramente un valore aggiunto, ma anche la repressione delle frodi fiscali: dobbiamo assolutamente e costantemente garantire la qualità dei nostri prodotti, per migliorarne l'immagine soprattutto all'estero. Se vogliamo affrontare di petto questa crisi, dobbiamo migliorare la nostra agricoltura su questo territorio, migliorando la credibilità dei nostri prodotti all'estero in modo che i nostri mercati possano espandersi in maniera forte e decisa.

L'azione di questo Governo è un'azione che procede assieme agli agricoltori. I nostri agricoltori sanno che il ministro Zaia, tutto il Governo e tutti noi stiamo lavorando insieme a loro. Per questo motivo, la Lega Nord esprime un voto favorevole al provvedimento. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

ANDRIA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDRIA (PD). Signora Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, non è il caso che io riprenda le questioni specifiche e i singoli temi che hanno costituito in questa sede oggetto di approfondimento e che hanno occupato, nella giornata di ieri e di oggi, la nostra attenzione durante la discussione generale sul decreto-legge in questione e durante la votazione degli emendamenti. Mi limiterò soltanto a ribadire un concetto più volte evidenziato dai miei colleghi e dal sottoscritto, per conto del Gruppo del Partito Democratico, ma anche da diverse e qualificate espressioni della maggioranza, alla stregua delle analisi rese note negli ultimi giorni da autorevoli fonti.

Anche l'agricoltura italiana, che erroneamente si riteneva pressoché indenne, è interessata al fenomeno generale della recessione economica. Pertanto, necessiterebbero interventi, iniziative, sostegni concreti, affidamenti finanziari per tentare di risollevarne le sorti e rilanciarla. Quale migliore occasione della conversione in legge del decreto-legge recante misure urgenti per il rilancio – appunto – competitivo del settore agroalimentare?

Noi senatori del Partito Democratico abbiamo colto appieno il senso di tale opportunità e ci siamo generosamente spesi nella predisposizione di alcuni importanti emendamenti, dialogando in spirito costruttivo con le rappresentanze dei Gruppi parlamentari di maggioranza in 9ª Commissione e mettendo in campo un apporto assolutamente concreto, capace di intercettare le reali esigenze del comparto agricolo e le istanze più avvertite dalle categorie professionali e dalle forze sociali. È stato un atteggiamento responsabile, volto a inviare un segnale corale ai settori in sofferenza: un segnale che costituisse un serio antidoto alla crisi che li attanaglia.

In 9ª Commissione si è stabilito un buon clima, come tanti di noi, a partire dal relatore senatore Piccioni e dal presidente Scarpa Bonazza Buora, abbiamo poi commentato intervenendo in quest'Aula. Eravamo, noi del Partito Democratico, convintamente orientati verso un voto finale favorevole sul provvedimento, pur mettendo in conto l'eventualità del rigetto di qualche emendamento. Nel pomeriggio di ieri, però, lo scenario è radicalmente cambiato. In rapida successione sono trapelate indiscrezioni, poi rivelatesi fondate, di bocciature da parte del Governo, e quindi della Commissione bilancio, anche di emendamenti favorevolmente e unanimemente licenziati dalla Commissione agricoltura: emendamenti, ripeto, unanimemente licenziati.

Qui si coglie il dato politico di una sostanziale chiusura della maggioranza ad ogni ipotesi di contributo delle opposizioni che comporti una ancorché minima revisione della linea del Governo, anche quando questa penalizzi settori vitali dell'economia italiana come l'agricoltura, il settore agroalimentare, la pesca (sulla quale avevamo centrato alcune

azioni tese al riposizionamento e alla ristrutturazione delle imprese). Peraltro, eravamo incoraggiati a confidare in un ben diverso esito, dopo la dichiarazione del Presidente del Gruppo del Popolo della Libertà, senatore Maurizio Gasparri, riportata in una nota di stampa del 18 novembre, che testualmente cito. «In Commissione agricoltura – è il presidente Gasparri che parla – al Senato il Gruppo PdL sta lavorando per risolvere una serie di questioni verso le quali il Governo ha mostrato la sua disponibilità. In particolare stiamo operando per recuperare risorse e proseguire nel rilancio del settore agricolo, oltre a trovare soluzioni a partire dalla fiscalizzazione degli oneri sociali e dagli interventi assicurativi. Si tratta di misure sulle quali ci auguriamo ci sia ampia convergenza e che, accanto alle iniziative già assunte dal Governo, quale la stabilizzazione dell'IRAP in agricoltura all'1,9 per cento, possano contribuire allo sviluppo di un settore fondamentale per la nostra economia».

Malgrado un così autorevole pronunciamento della vigilia, il lavoro in Commissione, basato su un confronto leale dagli esiti praticamente unitari, è stato vanificato dal *diktat* del Governo e dalle conseguenti chiusure della maggioranza. Un'autentica falciatura delle proposte dell'opposizione, come ha appena rilevato anche il collega Di Nardo, di quelle della stessa maggioranza e di quelle congiunte, con un'unica eccezione, già modesta, poi ulteriormente immiserita dal fuori programma di un balletto di cifre. La compostezza con cui vi abbiamo assistito e persino il nostro voto favorevole al relativo emendamento, come gesto di attenzione – starei per dire di solidarietà – al mondo agricolo, non modificano il nostro giudizio su un risultato grammo.

Parlo naturalmente del Fondo di solidarietà nazionale: il parere della 5ª Commissione, che la Presidenza dell'Assemblea aveva annunciato come ostativo sull'intero emendamento, è stato poi corretto, ma in rapporto al solo primo comma; non certo in merito alla dotazione richiesta di 200 milioni di euro per il triennio 2009-2011, ma soltanto per il 2008 e non per i 70 milioni di euro previsti dalla prima formulazione, ma per 65 milioni di euro.

Abbiamo anche assistito – e concludo, signora Presidente – a qualche guizzo di teatralità da parte di qualche collega della maggioranza, nel tentativo, un po' scoperto, di depistare l'attenzione dell'Assemblea e di mascherare l'imbarazzo. Lo stesso ministro Zaia non si è sottratto – per così dire – quando ci ha intrattenuti sulle risultanze del negoziato sulla PAC, presentandoci l'argomento senza esserne richiesto, con la consueta enfasi che in quel caso non è giustificata.

A seguito delle brusche virate, che solo in parte ho precedentemente accennato, con una maggioranza costretta a votare contro se stessa, si è formato un provvedimento disorganico, incapace di una seria risposta alla delicata fase congiunturale, del tutto insoddisfacente, che disillude le legittime aspettative dei settori interessati e che pertanto non può trovare partecipe il Gruppo del Partito Democratico, che per mio tramite preannuncia, infatti, il proprio voto contrario. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Signora Presidente, onorevoli colleghi, ho l'impressione che questo provvedimento, sicuramente importante, ma che fin dall'inizio non aveva l'ambizione di essere un provvedimento decisivo al fine di risolvere la crisi che attraversa anche i comparti dell'agricoltura, della pesca e dell'agroalimentare (che, come giustamente veniva ricordato nella giornata di ieri, rappresentano complessivamente il secondo settore economico del Paese dopo il metalmeccanico) sia stato caricato di attese e, alla fine, soverchiato anche da pronunciamenti e da richieste, tutte quante assolutamente meritevoli della massima attenzione. Questa è la prima considerazione che mi sento di fare.

La seconda è di profondo rispetto e di infinito attaccamento – se mi è consentito – alla Commissione che ho l'onore e il privilegio di presiedere. Anche in questa occasione ho avuto non la percezione, ma l'assoluta sicurezza di trovarmi a lavorare non per caso con colleghi tutti valorosi, tutti assolutamente legati alla difesa e alla propugnazione più attiva e utile possibile del settore che ci è stato affidato. È, quindi, assolutamente vero quello che diceva ora il collega, ministro ombra, senatore Andria, a nome del suo Gruppo; abbiamo cioè realizzato – del resto è anche un fatto tradizionale – con la disponibilità di tutti una capacità di collaborazione e di cooperazione, senza alcuna confusione, che è stata riscontrata anche in occasione dell'esame di questo provvedimento.

Ripeto che si tratta di un provvedimento che è stato caricato di troppe attese. Mi sento, quindi, di confermare in pieno la dichiarazione che veniva citata poc'anzi dal collega Andria e attribuita assolutamente correttamente, penso, al Presidente del Gruppo cui appartengo, senatore Gasparri. Effettivamente abbiamo lavorato tutti; sicuramente noi lo abbiamo fatto – vorrei dire soprattutto noi del PdL, consentitemelo colleghi – assieme a tutti i colleghi di maggioranza e opposizione anche in questa occasione perché il provvedimento potesse avere la maggior sostanza possibile compatibilmente con i vincoli di bilancio.

Voglio ricordare a me stesso, senza andare a ripercorrere in maniera pedissequa tutto quanto è stato fatto e ottenuto, che abbiamo conseguito tutti insieme, grazie alla disponibilità e all'intelligente opera del Presidente della 5ª Commissione e all'importante lavoro svolto dal relatore Piccioni, risultati significativi come, per esempio, la conferma del fondo di solidarietà nazionale, cioè delle assicurazioni agevolate per gli agricoltori per il 2008 con una particolare attenzione – non quella che voleva il collega Cuffaro, me ne rendo conto – per quanto riguarda il problema della peronospora avutosi in Sicilia. (*Applausi del senatore Piccioni*).

Non vorrei, però, che questo decreto passasse alla storia parlamentare come il decreto peronospora, perché ha trattato anche altre cose; si è occupato del fondo di solidarietà nazionale, mantenuto per il 2008 e che

verrà mantenuto, colleghi del centrosinistra, anche nel 2009 grazie ai fondi comunitari derivanti dalla modulazione, che permetteranno al Governo di poter trasferire agli agricoltori risorse significative per coprire il finanziamento agevolato delle assicurazioni per l'anno 2009. Gli agricoltori italiani, quindi, non devono essere trattati in inganno, nessuno l'ha voluto fare, me ne rendo ben conto: i soldi per le assicurazioni ci sono per il 2008 e per il 2009. Questo è un risultato, secondo me, significativo.

Per quanto riguarda le agevolazioni previdenziali, con grandissimo sforzo da parte del presidente Azzollini e della sua Commissione è stato raggiunto un significativo risultato che porta al 31 marzo prossimo la proroga delle agevolazioni. Naturalmente serviranno – mi rivolgo al Governo qui rappresentato dal Sottosegretario, che né è assolutamente consapevole – un nuovo decreto e un nuovo provvedimento prima del 31 marzo prossimo perché evidentemente questa è un'iniziativa legislativa che deve assolutamente durare.

Per quanto riguarda l'ICI sui fabbricati rurali, voglio sommessamente ricordare ai colleghi del centrosinistra che la nuova disciplina dell'ICI sui fabbricati rurali è stata introdotta – dico questo non per fare un rimbalzo di responsabilità – dal vostro Governo precedente; è stata una misura del vice ministro dell'epoca Visco, che è stata poi applicata in un modo un po' stravagante da parte dell'amministrazione competente. Dunque, io credo che ci sarà lo spazio – il ministro Zaia ieri ce ne ha dato conferma e il Sottosegretario è qui a testimoniarlo – in un prossimo provvedimento del Governo per risolvere definitivamente con un'interpretazione autentica questo problema.

Sono state fatte importanti semplificazioni nel settore dell'agricoltura e della pesca. Per quanto riguarda la pesca, senatore Andria, ricordo a me stesso che è in elaborazione presso la nostra Commissione un disegno di legge che porta la mia firma e sul quale tutti quanti noi potremo esercitarci, penso e spero con profitto, per portare a casa quei risultati attesi dal mondo armatoriale da un lato e dal mondo della cooperazione, della pesca e dell'acquacoltura italiana.

Quindi, in sostanza, colleghi, io credo che, come avrebbe detto il presidente Marini, apprezzate le circostanze, in questo difficile momento, in questa difficile congiuntura, abbiamo fatto un buon lavoro, sicuramente utile all'agricoltura italiana, che si accompagna all'eccellente lavoro svolto dal ministro Zaia solo una settimana fa a Bruxelles. Abbiamo fatto un buon lavoro, certo non risolutivo, ma è il primo stato d'avanzamento di un lavoro che sicuramente proseguirà con profitto nei prossimi quattro anni e mezzo. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame della proposta di coordinamento C1, che invito il relatore ad illustrare.

PICCIONI, *relatore*. Signora Presidente, propongo che all'emendamento 3.205, le parole «, dopo le parole: «per l'anno 2008» è aggiunto

il seguente periodo» siano sostituite dalle seguenti: «, dopo il secondo periodo sono inseriti i seguenti: ».

Si tratta soltanto di un'operazione di *drafting*, Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di coordinamento C1, presentata dal relatore.

È approvata.

Procediamo dunque alla votazione.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare», con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare gli ulteriori coordinamenti che si rendessero necessari.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Colleghi, poiché la 7^a Commissione non ha concluso l'esame del disegno di legge sull'università, la discussione avrà luogo nella seduta antimeridiana di domani.

Ricordo che domani pomeriggio, alle ore 15, si svolgeranno, con trasmissione in diretta televisiva, interrogazioni a risposta immediata al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sulle infrastrutture nel Mezzogiorno, con particolare riguardo al ponte sullo stretto di Messina. Durante lo svolgimento del sindacato ispettivo in Assemblea, le Commissioni sono autorizzate a proseguire i propri lavori.

A conclusione delle interrogazioni a risposta immediata, la seduta dell'Aula sarà sospesa e riprenderà, come previsto dal calendario dei lavori, alle ore 17, con il seguito degli argomenti all'ordine del giorno.

Sulle gravi inondazioni che stanno colpendo il Sud del Brasile

VACCARI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCARI (*LNP*). Signora Presidente, desidererei richiamare l'attenzione dell'Aula sui tragici fatti e sulle vittime delle inondazioni che hanno colpito il Brasile, fatto di grande gravità che richiede l'attenzione di quest'Aula. Le inondazioni che stanno colpendo lo Stato di Santa Caterina, dove c'è una forte e radicata presenza di immigrati veneti, non possono lasciarci indifferenti come sembra invece che accada in quest'Aula. Colleghi, stiamo parlando di persone morte e di milioni di sfollati. (*Brusìo*).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, lasciate parlare il senatore Vaccari.

VACCARI (*LNP*). Gli sfollati sono circa un milione e mezzo, il numero dei morti è salito a 100, è ancora in crescita e il bilancio potrebbe aggravarsi dato che alcune città sono ancora isolate e le condizioni meteorologiche peggioreranno nel corso delle ore e nei prossimi giorni. Le città maggiormente colpite sono Itapoà, Benedito Novo, Rio dos Cedros, Pomerode e Blumenau, località in cui è molto forte la presenza dei nostri emigrati di terza e quarta generazione.

La provincia di Belluno conta lo stesso numero di abitanti (200.000 persone) dei residenti all'estero (moltissimi in Brasile) di origine bellunese. Per non parlare dei 4 milioni di veneti, compresi i discendenti che vivono nel mondo, la maggior parte dei quali in Sud America, in particolare, in Brasile negli Stati di Rio Grande do Sur e Santa Caterina.

Credo che il Senato debba prestare attenzione a queste vittime e testimoniare la propria solidarietà anche in maniera tangibile. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La Presidenza si associa, senatore Vaccari.

Per lo svolgimento di un'interrogazione

LUSI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (*PD*). Signora Presidente, già nel corso della seduta pomeridiana di ieri, durante la quale non era lei alla Presidenza di quest'Aula, ho sollecitato l'estrema urgenza della risposta del Ministro dei trasporti e del Ministro dell'economica e delle finanze all'interrogazione relativa all'orario ferroviario che entrerà in vigore il prossimo 14 dicembre.

Il 12 novembre scorso è stata, infatti, depositata un'interrogazione (la 3-00393) a firma del sottoscritto, del presidente Marini e del senatore Leognini. Se a questa interrogazione non verrà data risposta *ad horas*, i cittadini sapranno con chi prendersela.

PRESIDENTE. La Presidenza provvederà a sollecitare il Governo, senatore Lusi.

Per la costituzione della Commissione speciale per la tutela e la promozione dei diritti umani

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signora Presidente, intervengo per sollecitare la costituzione della Commissione diritti umani. In Italia, nel primo semestre dell'anno prossimo, ospiteremo il vertice del G8 alla Maddalena. Dal momento che in considerazione della crisi finanziaria mondiale molto probabilmente il tema dei diritti umani verrà escluso dall'agenda del prossimo G8, mi sembra quanto mai opportuno – non dico necessario e urgente – anche in vista di quella importante occasione, provvedere quanto prima alla costituzione di tale Commissione per la quale, credo, ormai tutti i Gruppi hanno fornito i nominativi dei commissari.

PRESIDENTE. Senatore Perduca, la Presidenza ha già sollecitato quei Gruppi che non hanno provveduto ancora a fornire i nominativi.

Interrogazioni e annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di giovedì 27 novembre 2008**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 11 e la seconda alle ore 15, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca (1197) (*alle ore 11 e alle ore 17*).

II. Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-*bis* del Regolamento, al Ministro per i rapporti con il Parlamento sulle infrastrutture nel Meridione, con particolare riferimento al ponte sullo stretto di Messina (*alle ore 15*).

La seduta è tolta (*ore 18,48*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare (1175)

(V. nuovo titolo)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare (1175)

(Nuovo titolo)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (*)

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

(Promozione del sistema agroalimentare italiano all'estero)

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1088 è sostituito dal seguente:

«1088. Alle imprese che producono prodotti di cui all'allegato I del Trattato istitutivo della Comunità europea e alle piccole e medie imprese,

come definite dal regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, che producono prodotti agroalimentari non ricompresi nel predetto Allegato I, anche se costituite in forma cooperativa, è riconosciuto per gli anni 2008 e 2009 un credito di imposta nella misura del 50 per cento del valore degli investimenti in attività dirette in altri Stati membri o Paesi terzi, intese ad indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto agricolo o agroalimentare di qualità, ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, anche se non compreso nell'allegato I, purché non rivolto al singolo marchio commerciale o riferito direttamente ad un'impresa, in eccedenza rispetto alla media degli analoghi investimenti realizzati nei tre periodi di imposta precedenti.»;

b) il comma 1089 è sostituito dal seguente:

«1089. Alle imprese diverse dalle piccole e medie imprese di cui al comma 1088 che producono prodotti agroalimentari non ricomprese nell'allegato I del Trattato istitutivo della Comunità europea, il credito di imposta previsto dal medesimo comma 1088 è riconosciuto nei limiti del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("*de minimis*"), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L379 del 28 dicembre 2006.»;

c) al comma 1090 sono apportate le seguenti modificazioni:

- 1) al primo comma le parole: «o di lavoro autonomo» sono soppresse;
- 2) il terzo periodo è soppresso.

Articolo 2.

(Assegnazione del contingente biodiesel defiscalizzato)

1. Per i quantitativi del contingente del biodiesel del programma pluriennale di cui all'articolo 22-bis, comma 1, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, come modificato dall'articolo 26, comma 4-ter, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, assegnati agli operatori nel corso dell'anno 2008, il termine per miscelare i medesimi con il gasolio ovvero per trasferirli ad impianti di miscelazione nazionali, ovvero, per il biodiesel destinato ad essere usato tal quale, per essere immessi in consumo, è prorogato al 30 giugno 2009.

Articolo 3.

(Disposizioni in materia di enti irrigui)

1. Al fine di concorrere agli oneri della gestione ordinaria è attribuito all'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI), un contributo straordinario dell'importo massimo di 5.600.000 euro, previo corrispondente versamento all'entrata degli interessi attivi di cui all'articolo 26, comma 6, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, che, conseguentemente, non vengono più utilizzati per gli scopi previsti dal medesimo articolo.

2. Al fine di garantire la gestione ordinaria del servizio pubblico essenziale di irrigazione e di distribuzione di acqua ed in considerazione dell'eccezionalità dell'esposizione debitoria dell'EIPLI, fino alla data del 31 marzo 2009 le somme erogate ai sensi del comma 1 non sono soggette ad esecuzione forzata, a pena di nullità rilevabile d'ufficio dal giudice.

3. Per l'operatività dei limiti all'esecuzione forzata di cui al comma 2, l'organo esecutivo dell'EIPLI destina le somme erogate esclusivamente alla gestione ordinaria, previa individuazione delle finalità e quantificazione degli importi con deliberazione da adottarsi ogni tre mesi e da notificarsi al tesoriere. Il medesimo organo non emette, altresì, mandati a titolo diverso da quello in tale modo vincolato, senza seguire l'ordine cronologico delle fatture così come pervenute per il pagamento o, se non è prescritta fattura, delle deliberazioni di impegno da parte dell'Ente stesso.

4. Al fine di concorrere al risanamento del settore e di soddisfare i bisogni di approvvigionamento delle imprese agricole e industriali, all'articolo 1, comma 1056, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole: «sette anni» sono sostituite dalle seguenti: «otto anni».

5. All'onere derivante dalla disposizione di cui al comma 4, pari a 271.240 euro per l'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 3-ter, del decreto-legge 1° ottobre 2005, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2005, n. 244.

Articolo 4.

(Programma SFOP)

1. Gli oneri derivanti dalla chiusura degli interventi cofinanziati dall'Unione europea nel settore della pesca e dell'acquacoltura, per il periodo di programmazione 1994/1999, valutati in 50 milioni di euro, fanno carico alle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183.

Articolo 5.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO GLI ARTICOLI 1, 2 E 4 DEL DECRETO-LEGGE

1.0.1 (testo 2)

IL RELATORE

V. testo 3

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Proroga agevolazioni previdenziali)

1. Le agevolazioni contributive previste dall'articolo 9, commi 5, 5-bis e 5-ter, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, si applicano, fino al 30 aprile 2009, nei territori montani particolarmente svantaggiati e nelle zone agricole svantaggiate, nelle misure determinate dall'articolo 01, comma 2, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81. All'onere derivante dalla presente disposizione, pari a 60 milioni di euro per l'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione delle seguenti autorizzazioni di spesa recate dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296: articolo 1, comma 289 -10 milioni; articolo 1, comma 936 -25 milioni; articolo 1, comma 1075 -25 milioni».

1.0.1 (testo 3)

IL RELATORE

Approvato*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

(Proroga agevolazioni previdenziali)

1. Le agevolazioni contributive previste dall'articolo 9, commi 5, 5-bis e 5-ter, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, si applicano, fino al 31 marzo 2009, nei territori montani particolarmente svantaggiati e nelle zone agricole svantaggiate, nelle misure determinate dall'articolo 01, comma 2, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81. All'onere derivante dalla presente disposizione, pari a 60 milioni di euro per l'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione delle seguenti autorizzazioni di spesa recate dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296: articolo 1, comma 289 -10 milioni; articolo 1, comma 936 -25 milioni; articolo 1, comma 1075 -25 milioni».

1.0.800 (già 4.0.605) (*)

IL RELATORE

Ritirato*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Al fine di favorire l'integrazione di filiera del sistema agricolo e agroalimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nel rispetto della programmazione regionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, promuove, nel limite finanziario complessivo fissato con deliberazione del CIPE in attuazione degli articoli 60 e 61 della presente legge e nel rispetto dei criteri di riparto territoriale stabiliti dalla medesima deliberazione del CIPE, dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 comma 354, nonché dagli eventuali altri stanziamenti previsti dalla legge, contratti di filiera e di distretto a rilevanza nazionale con gli operatori delle filiere, ivi comprese le forme associate di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 102 del 2005, finalizzati alla realizzazione di programmi di investimenti

aventi carattere interprofessionale, in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura».

(*) Emendamento precedentemente accantonato.

1.0.11 (*)

ANDRIA, DE CASTRO, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Respinto

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Estensione a tutto il territorio nazionale dei contratti di filiera nel settore agroalimentare)

All'articolo 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Al fine di favorire l'integrazione di filiera del sistema agricolo ed agro alimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nel rispetto della programmazione regionale, promuove, nel limite finanziario complessivo fissato con deliberazione CIPE in attuazione degli articoli 60 e 61 della presente legge, dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311, comma 354, nonché dagli eventuali altri stanziamenti previsti dalla legge, contratti di filiera e di distretto a rilevanza nazionale con gli operatori delle filiere, ivi comprese le forme associate di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 102 del 2005, finalizzati alla realizzazione di programmi di investimenti aventi carattere interprofessionale, in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura".».

Conseguentemente, all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «6,5».

(*) Emendamento precedentemente accantonato.

2.0.600 (*)

IL RELATORE

Ritirato

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Promozione della produzione di energia elettrica d biomasse)

1. All'articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modifiche e integrazioni, è abrogato il comma 382-ter.

2. Nella tabella 3 allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la fonte di cui alla riga 6 è sostituita dalla seguente: "biogas e biomasse, esclusi i biocombustibili liquidi" e la corrispondente entità della tariffa è posta pari a 28 euro cent/kWh;

b) la riga 7 è sostituita dalla seguente: "biocombustibili liquidi" e la corrispondente entità della tariffa è posta pari a 22 euro cent/kWh;

c) la riga 8 è rinumerata riga 7 e la corrispondente fonte è sostituita dalla seguente: "gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione" (...).

3. All'articolo 2, comma 150 punto e), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: "e 3" sono eliminate.

4. All'articolo 2, comma 145, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: "fermo restando quanto disposto a legislazione vigente in materia di biomasse agricole, da allevamento e forestali ottenute nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro oppure di filiere corte" sono eliminate.

5. All'articolo 2, comma 152, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dopo le parole "in conto interessi con capitalizzazione anticipata." è aggiunto il seguente periodo: "Per gli impianti, di proprietà di aziende agricole, agro-alimentari, di allevamento e forestali, alimentati dalle fonti di cui alla riga 6 della predetta tabella 3, l'accesso alla tariffa fissa omnicomprensiva è cumulabile con altri incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto capitale o conto interessi con capitalizzazione anticipata, non eccedenti il 40 per cento del costo dell'investimento."».

(*) Emendamento precedentemente accantonato.

2.0.130 (*)

PIGNEDOLI, ANDRIA, DE CASTRO, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO,
MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Respinto

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Promozione della produzione di energia elettrica da biomasse)

1. All'articolo 1, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche e integrazioni, è abrogato il comma 382-ter.

2. Nella tabella 3 allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la fonte di cui alla riga 6 è sostituita dalla seguente: "biogas e biomasse, esclusi i biocombustibili liquidi" e la corrispondente entità della tariffa è posta pari a 28 euro cent/kWh;

b) la riga 7 è sostituita dalla seguente "biocombustibili liquidi" e la corrispondente entità della tariffa è posta pari a 22 euro cent/kWh;

c) la riga 8 è sostituita dalla seguente: "gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione" e la corrispondente entità della tariffa è posta pari a 18 euro cent/kWh.

3. All'articolo 2, comma 150 punto c), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole "e 3" sono eliminate.

4. All'articolo 2, comma 145, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole "fermo restando quanto disposto a legislazione vigente in materia di biomasse agricole, da allevamento e forestali ottenute nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro oppure di filiere corte" sono soppresse.

5. All'articolo 2, comma 152, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, dopo le parole "in conto interessi con capitalizzazione anticipata." è aggiunto il seguente periodo: "Per gli impianti, di proprietà di aziende agricole, agro-alimentari, di allevamento e forestali, alimentati dalle fonti di cui alla riga 6 della predetta tabella 3, l'accesso alla tariffa fissa omnicomprensiva è cumulabile con altri incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto capitale o conto interessi con capitalizzazione anticipata, non eccedenti il 40 per cento del costo dell'investimento."».

Conseguentemente, all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «6,5».

(*) Emendamento precedentemente accantonato.

4.0.603 (*)

IL RELATORE

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Il canone meramente ricognitorio previsto dall'articolo 48, lettera e) del regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1604 si applica a tutte le concessioni di aree demaniali marittime nonché di zone di mare territoriale ancorché richieste da imprese singole non cooperative ed aventi ad oggetto iniziative di piscicoltura, molluschicoltura, crostaceicoltura, algicoltura, nonché di manufatti per il conferimento, il mantenimento, la depurazione, l'eventuale trasformazione e la prima commercializzazione del prodotto allevato dalle stesse imprese.

2. Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano con efficacia retroattiva a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 26 maggio 2004 n. 154.

(*) Emendamento precedentemente accantonato.

4.0.20 (*)

D'ALÌ, BATTAGLIA, PAPANIA

V. testo 2

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Interventi nel settore della produzione agricola)

1. Con riferimento al Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione agricola, al fine di fare fronte ai danni e al mancato reddito derivante dalla malattia fungina *Peronospora* della vite (*Plasmopara viticola*), si provvede per l'anno 2008 per 20 milioni di euro, mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 15, comma 2, primo periodo, del decreto legislativo 29 luglio 2004, n. 102, relativa al Fondo di solidarietà nazionale-incentivi assicurativi e fino a 30 milioni di euro, nell'ambito delle disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori, di cui all'articolo 15, comma 2, secondo periodo, del citato decreto legislativo n. 102 del 2004.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-
tare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

(*) Emendamento precedentemente accantonato.

4.0.20 (testo 2)

D'ALÌ, BATTAGLIA, PAPANIA, VALLARDI (*)

Approvato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Interventi nel settore della produzione agricola)

1. Con riferimento al Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione agricola, al fine di fare fronte ai danni e al mancato reddito derivante dalla malattia fungina Peronospora della vite (*Plasmopara viticola*), si provvede per l'anno 2008 per 10 milioni di euro, dei quali 5 milioni mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 12 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, e successive modificazioni, previo riversamento all'entrata del bilancio dello Stato e 5 milioni mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 15, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 29 luglio 2004, n. 102».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

4.0.600 (testo 2)

IL RELATORE

V. testo 3

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Interventi nel settore della produzione agricola)

1. Con riferimento al regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione agricola, al fine di far fronte ai danni e al mancato reddito derivante dalla malattia fungina Peronospora della vite (*Plasmopara viticola*), si provvede per

l'anno 2008 per 5 milioni di euro mediante riduzione della autorizzazione di spesa di cui all'articolo 12 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, e successive modificazioni, previo riversamento all'entrata del bilancio dello Stato».

4.0.600 (testo 3)

IL RELATORE

Id. em. 4.0.20 (testo 2)

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Interventi nel settore della produzione agricola)

1. Con riferimento al Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione agricola, al fine di fare fronte ai danni e al mancato reddito derivante dalla malattia fungina *Peronospora* della vite (*Plasmopara viticola*), si provvede per l'anno 2008 per 10 milioni di euro, dei quali 5 milioni mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 12 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, e successive modificazioni, previo riversamento all'entrata del bilancio dello Stato e 5 milioni mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 15, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 29 luglio 2004, n. 102».

4.0.608

IL RELATORE

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Il rapporto giuridico tra ciascun produttore che eserciti attività agricola ai sensi dell'articolo 2, lettera *e*, del reg. (CE) n. 1782/2003, e l'Unione europea, è unico nell'ambito delle misure di finanziamento della Politica agricola comune di cui al Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio.

2. Ai sensi dell'articolo 5-ter del regolamento (CE) n. 885/2006, così come integrato dal regolamento (CE) n. 1034/2008, è istituito presso l'AGEA il Registro nazionale dei Debiti, in cui sono iscritti, mediante i servizi del SIAN, tutti gli importi accertati come dovuti dai produttori agricoli risultanti dai singoli registri debitori degli organismi pagatori riconosciuti, istituiti ai sensi dell'allegato 1, articolo 2, lettera e) del Regolamento (CE) 885/2006, nonché dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, connessi a provvidenze e aiuti agricoli dalle stesse erogati.

3. In coerenza con l'intesa Stato - Regioni del 14 giugno 2007, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ad integrazione della procedura di cui all'articolo 1, comma 9, del decreto-legge n. 49 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2003, chiedono l'iscrizione dei suddetti importi nel Registro di cui al comma 2, mediante i servizi del SIAN.

4. L'iscrizione debitamente notificata degli importi accertati come dovuti dai produttori agricoli nel Registro di cui al comma 2 costituisce titolo esecutivo.

5. In sede di erogazione di provvidenze e di aiuti agricoli comunitari, connessi e cofinanziati, nonché di provvidenze e di aiuti agricoli nazionali, gli Organismi pagatori verificano presso il Registro di cui al comma 2 l'esistenza di importi a carico dei beneficiari e sono tenuti ad effettuare il recupero, il versamento e la contabilizzazione nel Registro di cui al comma 2 del corrispondente importo, ai fini dell'estinzione del debito.

6. Al comma 16, dell'articolo 01 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81, e successive modificazioni, nel secondo periodo, dopo le parole: "gli organismi pagatori sono autorizzati a compensare tali aiuti" sono aggiunte le seguenti: "ad eccezione di quelli derivanti da diritti posti precedentemente in pegno ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni,".

7. L'AGEA definisce con propri provvedimenti le modalità tecniche per l'attuazione dei commi da 1 a 6, con particolare riguardo ai meccanismi di estinzione dei debiti relativi agli aiuti agricoli comunitari da parte degli organismi pagatori.

8. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è data attuazione alle disposizioni di cui agli articoli 5-bis e 5-ter del reg. (CE) n. 885/2006, così come integrato dal reg. (CE) n. 1034/2008, in relazione alla disciplina del pagamento e della riscossione di crediti di modesto ammontare da parte delle pubbliche amministrazioni».

4.0.601 (*)

IL RELATORE

Approvato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Al comma 3 dell'articolo 9 del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, così come modificato dal comma 4, lettera *d*), dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 441, il secondo periodo è sostituito dal seguente:

"Esso è composto dal presidente e da quattro membri, di cui uno designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali".

2. Ai fini della realizzazione di economie di spesa, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione delle società controllate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è ridotto a cinque unità.

3. Ai fini della realizzazione di economie di spesa, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Agecontrol Spa è ridotto a cinque unità».

(*) Emendamento precedentemente accantonato.

4.0.205 (*)

VALLARDI, MONTANI, STIFFONI

V. testo 2

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Consiglio di Amministrazione AGEA)

1. Al comma 3 dell'articolo 9 del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, così come modificato dal comma 4, lettera *d*), dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 441, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Esso è composto dal presidente e da quattro membri, di cui uno designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato,

le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nominati con decreto del Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali"».

(*) Emendamento precedentemente accantonato.

4.0.205 (testo 2)

VALLARDI, MONTANI, STIFFONI

Id. em. 4.0.601

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Al comma 3 dell'articolo 9 del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, così come modificato dal comma 4, lettera *d*), dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 441, il secondo periodo è sostituito dal seguente:

"Esso è composto dal presidente e da quattro membri, di cui uno designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali".

2. Ai fini della realizzazione di economie di spesa, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione delle società controllate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è ridotto a cinque unità.

3. Ai fini della realizzazione di economie di spesa, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Agecontrol Spa è ridotto a cinque unità».

4.0.609 (*)

IL RELATORE

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. All'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, recante disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura sono inseriti i seguenti commi:

"6. È definito 'imprenditore agromeccanico' il soggetto che svolge attività agromeccanica, così come definita nel precedente comma sia sotto forma di impresa individuale che costituito in forma societaria.

7. All'imprenditore agromeccanico si applica il trattamento previdenziale previsto per l'imprenditore agricolo professionale (I.A.P.).

8. Ai lavoratori dipendenti delle imprese agromeccaniche si applica il trattamento previdenziale previsto per i lavoratori del settore agricolo.

9. L'imprenditore agromeccanico può realizzare opere e fabbricati da adibire all'esercizio dell'attività agromeccanica, anche in tutte le aree destinate dagli strumenti urbanistici generali a zona agricola.

Per la realizzazione, sia in zona agricola che in altre zone, delle opere e fabbricati da adibire all'esercizio dell'attività agromeccanica, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 17, comma 3, lettera *a*) del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001"».

(*) Emendamento precedentemente accantonato.

4.0.610 (testo corretto)

IL RELATORE

Approvato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. L'articolo 20 della legge 15 febbraio 1963, n. 281 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente:

"1. Chiunque produce per farne commercio, o per impiegarli nella produzione di mangimi destinati alla vendita, ovvero prepara per conto terzi o, comunque, per la distribuzione per il consumo, prodotti disciplinati dalla presente legge, in impianti non debitamente autorizzati, è punito con l'ammenda da euro 10.000,00 a euro 60.000,00 e con l'interruzione dell'attività sino all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni".

2. L'articolo 21 della legge 15 febbraio 1963, n. 281 e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

"1. Chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio o prepara per conto terzi o, comunque, per la distribuzione per il consumo, prodotti disciplinati dalla presente legge senza le dichiarazioni e le indicazioni prescritte o senza osservare le norme sul confezionamento degli stessi, è punito, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.600,00 a euro 9.500,00.

2. Con la stessa sanzione è punito chi vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio o, comunque, distribuisce per il consumo, prodotti disciplinati dalla presente legge in data successiva a quella di scadenza dichiarata a norma dell'articolo 15, lettera c), salvo che il fatto non costituisca più grave reato".

3. L'articolo 22 della legge 15 febbraio 1963, n. 281 e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

"1. Chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio o prepara per conto terzi o, comunque, per la distribuzione per il consumo, prodotti disciplinati dalla presente legge non rispondenti alle prescrizioni stabilite, o risultanti all'analisi non conformi alle dichiarazioni, indicazioni e denominazioni, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000,00 a euro 6.000,00.

2. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque vende, pone in vendita, mette altrimenti in commercio o prepara per conto terzi o, comunque, per la distribuzione per il consumo, prodotti disciplinati dalla presente legge contenenti sostanze di cui è vietato l'impiego, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.000,00 a euro 20.000,00.

3. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio o prepara per conto terzi o, comunque, per la distribuzione per il consumo, sostanze vietate o prodotti disciplinati dalla presente legge, per i quali sono state utilizzate sostanze di cui è vietato l'impiego e/o prodotti con dichiarazioni, indicazioni e denominazioni tali da trarre in inganno sulla composizione, specie e natura della merce, è punito con l'ammenda da euro 20.000,00 a euro 66.000,00.

4. Le sanzioni di cui ai commi 2 e 3 si applicano altresì all'allevatore che non osservi le disposizioni ivi previste.

5. Le disposizioni dell'articolo 162 del codice penale non si applicano ai reati previsti dal presente articolo".

4. L'articolo 23 della legge 15 febbraio 1963, n. 281 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente:

"1. In caso di reiterazione della violazione delle disposizioni previste dall'articolo 22, commi 2 e 3 della presente legge, l'autorità competente può disporre la sospensione dell'attività per un periodo da 3 giorni a 3 mesi.

2. Se il fatto è di particolare gravità e da esso è derivato pericolo per la salute umana, l'autorità competente può disporre la chiusura definitiva dello stabilimento o dell'esercizio. Il titolare dello stabilimento o dell'esercizio non può ottenere una nuova autorizzazione allo svolgimento della stessa attività o di attività analoga per la durata di cinque anni"».

PROPOSTA DI COORDINAMENTO

C1

IL RELATORE

Approvata

All'emendamento 3.205 le parole: «, dopo le parole: "per l'anno 2008" è aggiunto il seguente periodo», sono sostituite dalle seguenti: «, dopo il secondo periodo sono inseriti i seguenti:».

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1175. Em. 1.0.1 (testo 3), Il Relatore.	250	248	112	136	000	125	APPR.
2	NOM.	DDL n. 1175. Em. 2.0.130, Pignedoli e altri.	254	253	000	115	138	127	RESP.
3	NOM.	DDL n. 1175. Em. 4.0.20 (testo 2) e 4.0.600 (testo 3), D'Alì e altri; Il Relatore.	266	265	110	155	000	133	APPR.
4	NOM.	DDL n. 1175. Em. 4.0.601 e 4.0.205 (testo 2), Il Relatore; Vallardi e altri.	266	265	003	262	000	133	APPR.
5	NOM.	DDL n. 1175. votazione finale.	263	262	006	141	115	132	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0102 del 26-11-2008 Pagina 1

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
ADAMO MARILENA			A	F	C
ADERENTI IRENE	F	C	F	F	F
ADRAGNA BENEDETTO	A	F	F	F	C
AGOSTINI MAURO	A	F	A	F	C
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	M	M	M	M	M
ALICATA BRUNO	F	C	F	F	F
ALLEGRI NI LAURA	F	C	F	F	F
AMATI SILVANA	A	F	A	F	
AMATO PAOLO	F	C	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	C	F	F	F
ANDRIA ALFONSO	A	F	A	F	C
ANTEZZA MARIA	A	F	A	F	C
ARMATO TERESA	A	F	A	F	C
ASCIUTTI FRANCO	F	C	F	F	F
ASTORE GIUSEPPE	A	F	A	F	C
AUGELLO ANDREA	F	C	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	F	C	F	F	F
BAIO EMANUELA	A	F	A	F	C
BALBONI ALBERTO	F	C	F	F	F
BALDASSARRI MARIO	F	C	F	F	F
BALDINI MASSIMO	F	C	F	F	F
BARBOLINI GIULIANO	A	F	A	F	C
BARELLI PAOLO	F	C	F	F	F
BASSOLI FIORENZA	A	F	A	F	C
BASTICO MARIANGELA	A	F	A	F	C
BATTAGLIA ANTONIO	F	C	F	F	F
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	F	C	F	F	F
BERSELLI FILIPPO	F	C	F	F	
BERTUZZI MARIA TERESA	A	F	A	F	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	M	M	M	M	M
BEVILACQUA FRANCESCO	F	C	F	F	F
BIANCHI DORINA		F	A	F	C

Seduta N. 0102 del 26-11-2008 Pagina 2

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
BIANCO ENZO	A	F			
BIANCONI LAURA			F		F
BIONDELLI FRANCA	A	F	A	F	C
BLAZINA TAMARA	A	F	A	F	C
BODEGA LORENZO	F	C	F	F	F
BOLDI ROSSANA	F	C	F	F	F
BONDI SANDRO	M	M	M	M	M
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	C	F	F	F
BONINO EMMA					C
BORNACIN GIORGIO		C	F	F	F
BOSCETTO GABRIELE	F	C	F	F	F
BOSONE DANIELE	A	F	A	F	C
BRICOLO FEDERICO	F	C	F	F	F
BRUNO FRANCO	A	F	A	F	C
BUBBICO FILIPPO	A	F	A	F	C
BUGNANO PATRIZIA	A	F	A	F	C
BUTTI ALESSIO	F	C	F	F	F
CABRAS ANTONELLO	A	F	A		
CAFORIO GIUSEPPE			A	F	C
CAGNIN LUCIANO	F	C	F	F	F
CALABRO' RAFFAELE	F		F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M
CALIENDO GIACOMO	M	M	M	M	M
CALIGIURI BATTISTA	F	C	F	F	F
CAMBER GIULIO	F	C	F	F	F
CANTONI GIANPIERO CARLO	F	C	F	F	F
CARLINO GIULIANA	A	F	A	A	C
CARLONI ANNA MARIA			A	F	C
CAROFILIO GIOVANNI	A	F	A	F	C
CARRARA VALERIO	F	C	F	F	F
CARUSO ANTONINO	M	M	M	M	M
CASELLI ESTEBAN JUAN	M	M	M	M	M

Seduta N. 0102 del 26-11-2008 Pagina 3

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
CASOLI FRANCESCO	F	C	F	F	F
CASSON FELICE	A	F	A	F	C
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	F	C	F	F	F
CECCANTI STEFANO	A	F	A	F	C
CENTARO ROBERTO	F	C	F	F	F
CERUTI MAURO	A	F	A	F	C
CHIAROMONTE FRANCA	A	F	A	F	C
CHIURAZZI CARLO	A	F	A	F	C
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE	F	C	F	F	F
CICOLANI ANGELO MARIA			F	F	
CINTOLA SALVATORE	F	C	F	F	
COLLI OMBRETTA	M	M	M	M	M
COLLINO GIOVANNI					F
COMINCIOLI ROMANO	F	C	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	F	C	F	F	F
CONTI RICCARDO	F	C	F	F	F
CONTINI BARBARA	F	C	F	F	F
CORONELLA GENNARO	F	C	F	F	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	C	F	F	F
CRISAFULLI VLADIMIRO	M	M	M	M	M
CUFFARO SALVATORE	F	C	F	F	C
CURSI CESARE		C	F	F	F
D'ALI' ANTONIO	F	C	F	F	F
D'ALIA GIANPIERO			F	F	A
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	C	F	F	F
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M
DE ANGELIS CANDIDO	F	C	F	F	F
DE CASTRO PAOLO	A	F	A	F	C
DE ECCHER CRISTANO	F	C	F	F	F
DE FEO DIANA	F	C	F	F	F

Seduta N. 0102 del 26-11-2008 Pagina 4

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
DE GREGORIO SERGIO	F	C	F	F	F
DE LILLO STEFANO	F	C	F	F	F
DELLA MONICA SILVIA	A	F	A	F	C
DELLA SETA ROBERTO	A	F	A	F	C
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	F	C	F	F	F
DE LUCA VINCENZO	A	F	A	F	C
DEL VECCHIO MAURO	A	F	A	F	C
DE SENA LUIGI	A	F	A	F	C
DE TONI GIANPIERO	A	F	A	F	C
DI GIACOMO ULISSE			F	F	F
DIGILIO EGIDIO	F	C	F	F	F
DI GIROLAMO LEOPOLDO	A	F	A	F	C
DI GIROLAMO NICOLA	F	C	F	F	F
DI NARDO ANIELLO	A	F	A	F	C
DINI LAMBERTO			F	F	F
DI STEFANO FABRIZIO	M	M	M	M	M
DIVINA SERGIO	F	C	F	F	F
DONAGGIO CECILIA	A	F	A	F	C
D'UBALDO LUCIO	A	F	A	F	C
ESPOSITO GIUSEPPE	F	C	F	F	F
FASANO VINCENZO	F	C	F	F	F
FAZZONE CLAUDIO	F	C	F	F	F
FERRARA MARIO	F	C	F	F	F
FILIPPI ALBERTO	F	C	F	F	F
FILIPPI MARCO	A	F	A	F	C
FINOCCHIARO ANNA	A	F	A	F	C
FIORONI ANNA RITA	A	F	A	F	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	C	F	F	F
FISTAROL MAURIZIO	A	F	A	F	C
FLERES SALVO	F	C	F	F	F
FLUTTERO ANDREA	F	C	F	F	F

Seduta N. 0102 del 26-11-2008 Pagina 5

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
FOLLINI MARCO	A	F	A	F	C
FONTANA CINZIA MARIA	A	F	A	F	C
FOSSON ANTONIO	F	F	F	F	A
FRANCO PAOLO	F	C	F	F	F
FRANCO VITTORIA	A	F	F	F	C
GALIOTO VINCENZO	F	C	F	F	F
GALLO COSIMO	F	C	F	F	F
GALPERTI GUIDO	A	F	A	F	C
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	F	C	F	F	F
GARAVAGLIA MARIAPIA	A	F	A	F	C
GARAVAGLIA MASSIMO	F	C	F	F	F
GARRAFFA COSTANTINO	A	F	A	F	
GASBARRI MARIO	A	F	A	F	C
GASPARRI MAURIZIO	F	C	F	F	F
GENTILE ANTONIO	F	C	F	F	F
GERMONTANI MARIA IDA	F	C	F	F	F
GHEDINI RITA	A	F	A	F	C
GHIGO ENZO GIORGIO	F	C	F	F	
GIAMBRONE FABIO	A	F	A	F	C
GIARETTA PAOLO	A	F	A	F	
GIORDANO BASILIO	F	C	F	F	F
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE			F		F
GRAMAZIO DOMENICO	F	C	F	F	F
GRANAIOLA MANUELA	A	F	A	F	C
GRILLO LUIGI		C	F	F	F
GUSTAVINO CLAUDIO	A	F	A	F	C
ICHINO PIETRO	A	F	A	F	C
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	A	F	A	F	C
IZZO COSIMO	F	C	F	F	F
LANNUTTI ELIO	M	M	M	M	M
LATORRE NICOLA	A	F	A	F	C

Seduta N. 0102 del 26-11-2008 Pagina 6

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
LATRONICO COSIMO	F	C	F	F	F
LAURO RAFFAELE	F	C	F	F	F
LEDDI MARIA	A	F	A	F	C
LEGNINI GIOVANNI	A	F	A	F	C
LEONI GIUSEPPE	F	C	F	F	F
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	F	C	F	F	F
LI GOTTI LUIGI	A	F	A	F	C
LIVI BACCI MASSIMO	A	F	A	F	C
LONGO PIERO	F	C	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE			F	F	C
LUSI LUIGI	A	F	A	F	C
MAGISTRELLI MARINA	A	F	A	F	C
MALAN LUCIO	F	C	F	F	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M
MANTOVANI MARIO	M	M	M	M	M
MARAVENTANO ANGELA	F	C	F	F	F
MARCENARO PIETRO	A	F	A	A	
MARCUCCI ANDREA	A	F	A	F	C
MARINARO FRANCESCA MARIA	A	F		F	C
MARINI FRANCO			F	F	C
MARINO IGNAZIO ROBERTO	A	F	A	F	C
MARINO MAURO MARIA	A	F	A	F	C
MARITATI ALBERTO			A	F	C
MARTINAT UGO	M	M	M	M	M
MASCITELLI ALFONSO	M	M	M	M	M
MASSIDDA PIERGIORGIO		C	F	F	F
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA	P	P	P	P	P
MAZZARACCHIO SALVATORE	F	C	F	F	F
MAZZATORTA SANDRO	F	C	F	F	F
MAZZUCONI DANIELA	A	F	A	F	C
MENARDI GIUSEPPE	F	C	F	F	F

Seduta N. 0102 del 26-11-2008 Pagina 7

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
MERCATALI VIDMER	R	F	A	F	C
MESSINA ALFREDO	F	C	F	F	F
MICHELONI CLAUDIO		F	A	F	C
MILANA RICCARDO	A	F	A	F	C
MOLINARI CLAUDIO	A	F	A	F	C
MONGIELLO COLOMBA	A	F	A	F	C
MONTANI ENRICO	M	M	M	M	M
MONTI CESARINO	F	C	F	F	F
MORANDO ENRICO	A	F	A	F	C
MORRA CARMELO	F	C	F	F	F
MORRI FABRIZIO	A	F			
MUGNAI FRANCO	F	C	F	F	F
MURA ROBERTO	F	C	F	F	F
MUSI ADRIANO	A	F	A	F	C
MUSSO ENRICO	F	C	F	F	F
NEGRI MAGDA	A	F	A	F	C
NEROZZI PAOLO	A	F	A	F	C
NESPOLI VINCENZO					F
NESSA PASQUALE	F	C	F	F	F
OLIVA VINCENZO	F	C	F	F	F
ORSI FRANCO	F	C	F	F	F
PALMA NITTO FRANCESCO	M	M	M	M	M
PALMIZIO ELIO MASSIMO	F	C	F	F	F
PAPANIA ANTONINO	A	F	F	F	A
PARAVIA ANTONIO	F	C	F	F	F
PARDI FRANCESCO					C
PASSONI ACHILLE	A	F	A	F	C
PASTORE ANDREA	F	C	F	F	F
PEDICA STEFANO	A	F	A	A	C
PEGORER CARLO	A	F	A	F	C
PERA MARCELLO	M	M	M	M	M
PERDUCA MARCO	A	F	A	F	C

Seduta N. 0102 del 26-11-2008 Pagina 8

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
PERTOLDI FLAVIO	A	F	A	F	C
PETERLINI OSKAR				F	A
PICCIONI LORENZO	F	C	F	F	F
PICCONE FILIPPO	M	M	M	M	M
PICHETTO FRATIN GILBERTO	F	C	F	F	F
PIGNEDOLI LEANA	A	F	A	F	C
PINOTTI ROBERTA	A	F	A	F	C
PINZGER MANFRED	F			F	A
PISANU BEPPE	F	C	F	F	F
PISCITELLI SALVATORE	F	C	F	F	F
PITTONI MARIO	F	C	F	F	F
POLI BORTONE ADRIANA	M	M	M	M	M
PONTONE FRANCESCO	F	C	F	F	F
PORETTI DONATELLA	A	F	A	F	C
POSSA GUIDO	F	C	F	F	F
PROCACCI GIOVANNI	A	F	A	F	
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	C	F	F	F
RAMPONI LUIGI	F	C	F	F	F
RANDAZZO NINO	A	F	F	F	C
RANUCCI RAFFAELE	A	F	A	F	C
RIZZI FABIO	F	C	F	F	F
RIZZOTTI MARIA	F	C	F	F	F
ROILO GIORGIO	A	F	A	F	C
ROSSI NICOLA	A	F	A	F	C
ROSSI PAOLO	A	F	A	F	C
RUSCONI ANTONIO	A	F	A	F	C
RUSSO GIACINTO	A	F	A	F	C
RUTELLI FRANCESCO			A	F	C
SACCOMANNO MICHELE			F	F	F
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M
SAIA MAURIZIO	F	C	F	F	F
SALTAMARTINI FILIPPO	F	C	F	F	F

Seduta N. 0102 del 26-11-2008 Pagina 9

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
SANCIU FEDELE	F	C	F	F	F
SANGALLI GIAN CARLO	A	F	F	F	C
SANNA FRANCESCO	A	F	A	F	C
SANTINI GIACOMO	F	C	F	F	F
SARO GIUSEPPE	F	C	F	F	F
SARRO CARLO	F	C	F	F	F
SBARBATI LUCIANA	A	F	A	F	C
SCANU GIAN PIERO	A	F	A	F	C
SCARABOSIO ALDO	F	C	F	F	F
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	C	F	F	F
SCIASCIA SALVATORE	F	C	F	F	F
SCOTTI LUIGI	F	C	F	F	F
SERAFINI ANNA MARIA	A	F	A	F	C
SERAFINI GIANCARLO	F	C	F	F	F
SERRA ACHILLE	A	F	A	F	C
SIBILIA COSIMO	F	C	F	F	F
SIRCANA SILVIO EMILIO	A	F	A	F	C
SOLIANI ALBERTINA	A	F	A	F	C
SPADONI URBANI ADA		C	F	F	F
SPEZIALI VINCENZO	F	C	F	F	F
STANCANELLI RAFFAELE	F	C	F	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	F	C	F	F	F
STRADIOTTO MARCO	A	F	A	F	C
TANCREDI PAOLO	M	M	M	M	M
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	C	F	F	A
TOFANI ORESTE	F	C	F	F	F
TOMASELLI SALVATORE	A	F	A	F	C
TOMASSINI ANTONIO	F	C	F	F	F
TONINI GIORGIO	A	F	A	F	C
TORRI GIOVANNI	F	C	F	F	F
TOTARO ACHILLE	F	C	F	F	F
TREU TIZIANO	A	F	A	F	C

Seduta N. 0102 del 26-11-2008 Pagina 10

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
VACCARI GIANVITTORE	F	C	F	F	F
VALDITARA GIUSEPPE	F	C	F	F	F
VALENTINO GIUSEPPE	F	C	F	F	F
VALLARDI GIANPAOLO	F	C	F	F	F
VALLI ARMANDO	F	C	F	F	F
VERONESI UMBERTO	A	F	F	F	C
VETRELLA SERGIO	F	C	F	F	F
VICARI SIMONA	F	C	F	F	F
VICECONTE GUIDO	F	C	F	F	F
VIESPOLI PASQUALE	M	M	M	M	M
VILLARI RICCARDO	A	F	A	F	
VIMERCATI LUIGI	A		A	F	C
VITA VINCENZO MARIA	A	F	A	F	C
VITALI WALTER	A	F			C
VIZZINI CARLO	F	C	F	F	F
ZANDA LUIGI	A	F	A	F	C
ZANETTA VALTER	F	C	F	F	F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Bettamio, Caliendo, Caruso, Caselli, Castelli, Ciampi, Ciarrapico, Colli, Davico, Dell'Utri, Di Stefano, Fluttero, Giovanardi, Lannutti, Mantica, Mantovani, Martinat, Mascitelli, Montani, Palma, Pera, Piccone, Poli, Tancredi, Tomassini e Viespoli.

È assente per incarico avuto dal Senato il senatore: Crisafulli, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatrice Maraventano Angela

Istituzione della zona franca di Lampedusa e Linosa (1231)

(presentato in data 26/11/2008);

senatori Bevilacqua Francesco, Gasparri Maurizio, Azzollini Antonio, Fasano Vincenzo, Palmizio Elio Massimo, Messina Alfredo, Firrarello Giuseppe, Paravia Antonio, Speciali Vincenzo, Gramazio Domenico, Valentino Giuseppe, Nessa Pasquale, Corsi Cesare, D'Alì Antonio, Amoruso Francesco Maria, Rizzotti Maria, Carrara Valerio, Ghigo Enzo Giorgio, Baldini Massimo, Bornacin Giorgio, Saia Maurizio, Benedetti Valentini Domenico, Castro Maurizio, Gentile Antonio, Caligiuri Battista, Amato Paolo, Morra Carmelo, Saccomanno Michele, Allegrini Laura, Tofani Oreste, Balboni Alberto, Poli Bortone Adriana, Latronico Cosimo, Valditara Giuseppe, Baldassarri Mario, Battaglia Antonio, Mugnai Franco, Possa Guido, Ascutti Franco, Stancanelli Raffaele, De Eccher Cristiano, Licastro Scardino Simonetta

Disposizioni per la salvaguardia, il consolidamento, la riqualificazione, la messa in sicurezza ed il monitoraggio della Rupe di Tropea e del Monte Isola (1232)

(presentato in data 26/11/2008);

senatore Valentino Giuseppe

Modifica all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1990, n. 295, in materia di rappresentanza dell'Associazione Nazionale Privi della Vista ed Ipovedenti nelle commissioni mediche (1233)

(presentato in data 26/11/2008);

senatore Valentino Giuseppe

Assegnazione di un contributo statale ordinario all'Associazione Nazionale Privi della Vista ed Ipovedenti (ANPVI Onlus) (1234)

(presentato in data 26/11/2008);

senatore Valentino Giuseppe

Adeguamento delle pensioni dei ciechi civili e dell'indennità dei ciechi ventesimisti (1235)

(presentato in data 26/11/2008);

senatore Valentino Giuseppe

Disposizioni in materia di firma del non vedente (1236)

(presentato in data 26/11/2008);

senatori Poretti Donatella, Perduca Marco

Introduzione del reato di tortura (1237)

(presentato in data 26/11/2008);

senatori Poretti Donatella, Perduca Marco

Norme in materia di consenso informato, di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari e disciplina dell'eutanasia (1238)

(presentato in data 26/11/2008);

senatori Casson Felice, Donaggio Cecilia, Della Seta Roberto

Regime giuridico delle valli da pesca della laguna di Venezia e della laguna di Marano-Grado (1239)

(presentato in data 26/11/2008);

senatori D'Ambrosio Lettieri Luigi, Gasparri Maurizio, Quagliariello Gaetano, Tomassini Antonio, Mazzaracchio Salvatore, Licastro Scardino Simonetta, Amoruso Francesco Maria, Gallo Cosimo, Poli Bortone Adriana, Costa Rosario Giorgio, Bonfrisco Anna Cinzia, De Lillo Stefano, Bianconi Laura, Lauro Raffaele, Nessa Pasquale, Calabrò Raffaele, Carrara Valerio, Di Giacomo Ulisse, Azzollini Antonio, Viceconte Guido, Massidda Piergiorgio, Di Stefano Fabrizio, Saccomanno Michele, Rizzotti Maria, Ghigo Enzo Giorgio, Vizzini Carlo

Introduzione dell'insegnamento del primo soccorso nelle scuole secondarie di primo e secondo grado (1240)

(presentato in data 26/11/2008);

senatori Santini Giacomo, Rusconi Antonio, Asciutti Franco, Bettamio Giampaolo, Bianconi Laura, Bosone Daniele, Butti Alessio, Carrara Valerio, Casoli Francesco, Cicolani Angelo Maria, Costa Rosario Giorgio, D'Alia Gianpiero, De Eccher Cristiano, De Gregorio Sergio, De Luca Vincenzo, Del Vecchio Mauro, Di Giacomo Ulisse, Di Giovan Paolo Roberto, Digilio Egidio, Firrarello Giuseppe, Fistarol Maurizio, Fleres Salvo, Galperti Guido, Garavaglia Mariapia, Gai Mirella, Giaretta Paolo, Gustavino Claudio, Izzo Cosimo, Legnini Giovanni, Marini Franco, Marino Mauro Maria, Mazzaracchio Salvatore, Mazzuconi Daniela, Musi Adriano, Orsi Franco, Pertoldi Flavio, Peterlini Oskar, Piccioni Lorenzo, Pichetto Fratin Gilberto, Pinzger Manfred, Possa Guido, Ramponi Luigi, Rizzotti Maria, Saltamartini Filippo, Sanciu Fedele, Saro Giuseppe, Serafini Giancarlo,

Spadoni Urbani Ada, Stradiotto Marco, Thaler Ausserhofer Helga, Tomassini Antonio, Totaro Achille, Vicari Simona, Viceconte Guido, Vitali Walter, Zanetta Valter

Disposizioni per la valorizzazione e la tutela dei territori montani (1241) (presentato in data 26/11/2008).

Indagini conoscitive, annunzio

Le Commissioni riunite 2ª e 12ª sono state autorizzate a svolgere, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, un'indagine conoscitiva sullo stato della sanità negli istituti penitenziari.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

La Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato – con lettera in data 17 novembre 2008, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 24/2008/G concernente «Risultati e costi del condono, del concordato e delle sanatorie fiscali» (Atto n. 89).

La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente.

Interrogazioni

VALENTINO, BALBONI, BATTAGLIA, BENEDETTI VALENTINI, BUGNANO, CIARRAPICO, CORONELLA, D'ALÌ, DELOGU, FLUTTERO, GENTILE, GRAMAZIO, GRILLO, LI GOTTI, LONGO, MAGISTRELLI, MUGNAI, PONTONE, SPEZIALI, TOTARO, VIZZINI, ZANDA. – *Ai Ministri della giustizia e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma è stato incredibilmente «sfrattato» dalla sua sede storica presso la Corte di cassazione per esigenze legate alle attività della Corte ed in presunta ottemperanza a quanto disposto dalla legge 27 marzo 1995, n. 99 recante «Norme sulla destinazione di locali di edifici giudiziari ai consigli dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori»;

una prima comunicazione in tal senso giungeva al Consiglio nel 2006, seguita da due ulteriori note dell'Agenzia del demanio di Roma, rispettivamente del 10 aprile e del 30 settembre 2008, con le quali veniva dapprima comunicato l'avvio delle procedure di rilascio per via amministrativa e successivamente quantificato in 20.000 euro mensili «l'indennizzo per l'occupazione del bene oltre le indennità pregresse e salvo il ri-

sarcimento di maggiori danni» nonché fissato il 31 dicembre 2008 quale termine ultimo per il rilascio dei locali;

a tali comunicazioni il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma ha sempre replicato evidenziando non solo le ragioni storiche che hanno imposto nel lontano 1911 la collocazione del Consiglio forense romano all'interno del «Palazzaccio», ma anche le norme secondo cui, al di là di ogni possibile interpretazione, la sua presenza è da ritenersi assolutamente legittima;

la legge n. 99 del 1995 invocata per il rilascio dei locali occupati dal Consiglio degli avvocati di Roma trova, infatti, applicazione per gli altri ordini circondariali e non già per l'ordine romano, la cui peculiare collocazione proprio all'interno del «Palazzaccio» non è ad essi in alcun modo assimilabile; l'Ordine di Roma, peraltro, fa parte della Commissione di manutenzione preposta, a termine dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 99 del 1995, alla «determinazione del numero e alla valutazione di idoneità dei locali» ad esso destinati «tenuto conto della consistenza globale dell'edificio con riferimento alle esigenze connesse al regolare svolgimento dell'attività giudiziaria e di quella forense»;

il decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1991, n. 291, già nel suo preambolo considera la necessità di modificare la composizione della «Commissione cui è devoluta l'amministrazione e manutenzione del detto edificio, in maniera da renderla automaticamente corrispondente alla reale utilizzazione dell'immobile medesimo» prevedendo espressamente, all'articolo 1, la presenza di un rappresentante del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma;

al di là delle questioni di carattere normativo, appare a giudizio degli interroganti pretestuosa l'esigenza di ulteriori spazi per le attività della Corte di cassazione, peraltro, ai danni del solo Consiglio dell'Ordine degli avvocati, attesa la presenza all'interno dell'enorme palazzo di numerosi locali destinati ad una serie di esercizi, quali bar, banca, ambulatorio medico ed organismi come l'Unione magistrati italiani, la Mutualità magistrati, la Mutualità cancellieri e persino l'Associazione magistrati in quiescenza, che non hanno finalità pubblicistiche e non sembra siano stati investiti da alcuna procedura di rilascio amministrativo per le accresciute esigenze della Corte,

si chiede di sapere dai Ministri in indirizzo, ognuno per quanto di competenza:

se non intendano assumere immediate iniziative tese a scongiurare l'allontanamento del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma dalla storica sede di piazza Cavour, presidio e riferimento di tutta l'avvocatura italiana nell'unica sede della Corte di cassazione e della Procura generale;

se non ritengano di dover verificare la linearità delle procedure adottate per il rilascio dei locali in via amministrativa e, comunque, da chi siano state assunte le determinazioni che hanno condotto a tale richiesta esautorando l'unica, competente commissione preposta a tali valutazioni;

se non ritengano che tutta la vicenda sia, piuttosto, da ricondurre principalmente ad iniziative egoistiche, oltre che illegittime, ai danni del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma che, appare opportuno ribadirlo, ha svolto e continua a svolgere negli ambienti condivisi con la Corte di cassazione da quasi un secolo, un ruolo importantissimo non circoscrittibile alla rappresentanza ed alla funzionalità del solo ordine romano bensì di tutta l'avvocatura italiana.

(3-00420)

LATRONICO. – *Ai Ministri dell'istruzione, università e ricerca e delle infrastrutture e trasporti.* – Premesso che:

la drammatica vicenda accaduta a Rivoli nel Torinese, dove il crollo di un soffitto all'interno del locale liceo scientifico è costato la vita ad un diciassettenne, riporta all'attualità il problema della sicurezza nelle scuole;

la tragedia solleva, difatti, inquietanti interrogativi sulle garanzie a presidio della sicurezza negli istituti scolastici;

la sicurezza degli edifici scolastici è una priorità del Governo;

molti istituti scolastici in Italia non sono a norma con gli *standard* previsti dalla normativa vigente (rispetto della normativa in materia di sicurezza, mancanza dei certificati di agibilità igienico – sanitaria e dei certificati di prevenzione incendi eccetera);

è necessario, quindi, monitorare lo stato delle strutture scolastiche attraverso un'analisi dettagliata delle condizioni degli edifici, verificare il rispetto della norme poste a tutela della sicurezza e prevenzione ed effettuare una valutazione della stabilità degli immobili;

il monitoraggio degli edifici scolastici è ancor più necessario in quei territori, come la Basilicata, fortemente esposti al rischio sismico;

sono necessari controlli e puntuali verifiche al fine di evitare che tragedie come quella di Rivoli possano ripetersi,

l'interrogante chiede di sapere dai Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza:

quali iniziative intendano adottare per garantire la sicurezza degli edifici scolastici;

se ritengano necessario monitorare lo stato delle strutture scolastiche attraverso un'analisi dettagliata delle condizioni degli edifici, verificando il rispetto della normativa in materia di sicurezza e prevenzione;

se, in particolare, in territori fortemente esposti al rischio sismico, come quello della Basilicata, ritengano necessario effettuare controlli e valutazioni delle stabilità degli edifici.

(3-00422)

**Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi
dell'articolo 151 del Regolamento**

DONAGGIO, ZANDA, MUSI, NEROZZI, PASSONI, CASSON. –
Ai Ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze. – Premesso che:

con il decreto-legge n. 248 del 31 dicembre 2007, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 31 del 28 febbraio 2008, i Consigli di indirizzo e vigilanza di diversi enti erano stati prorogati fino al 28 luglio 2008 e conseguentemente il regime di *prorogatio* si è protratto ai primi giorni di settembre 2008;

in data 20 novembre 2008 il Governo ha provveduto a conferire al Commissario straordinario degli enti stessi le competenze spettanti al CIV, adducendo a motivazione del provvedimento stesso la mancata definizione delle organizzazioni comparativamente più rappresentative, sottraendosi così ad una prerogativa di sua esclusiva competenza;

gli stessi Consigli di amministrazione degli enti, scaduti il 28 luglio 2008, erano anch'essi nella fase di *prorogatio* conclusasi i primi giorni di settembre 2008 e con decreto del Governo i Presidenti del CIA sono stati nominati Commissari straordinari, di modo che la situazione che si è venuta a verificare pregiudica la capacità decisionale e gestionale degli enti, in particolare per quanto riguarda la delicatissima e complessa procedura di esame e di approvazione dei bilanci previsionali e consuntivi;

in maniera particolare il maggiore ente previdenziale, ovvero l'INPS, non ha ancora approvato il bilancio consuntivo per il 2007, adempimento che avrebbe dovuto essere effettuato entro maggio 2008- ; non è stata ancora predisposta la seconda nota di variazione del bilancio 2008, e non è ancora stato redatto il preventivo per il 2009;

dall'esame della manovra di bilancio all'attenzione del Parlamento emerge che all'INPS verranno tagliati 4 miliardi di euro di trasferimenti (con una riduzione quindi da 79 a 75 miliardi) che saranno ripianati attingendo al Fondo lavoratori dipendenti;

il Fondo stesso azzera in questo modo il proprio attivo. Ciò produrrà un disavanzo che verrà ripianato a sua volta attingendo al Fondo lavoratori parasubordinati alimentato dai giovani precari che ancora non dispongono dei requisiti per richiedere il trattamento pensionistico,

si chiede di sapere:

per quali ragioni non si sia proceduto, come doveroso, al varo dei decreti di nomina dei Consigli di indirizzo e vigilanza e dei Consigli di amministrazione degli enti utilizzando invece, in modo improprio l'istituto del commissariamento e, comunque, derogando al principio sin qui seguito secondo cui la rappresentanza del CIV spetta ad un rappresentante delle parti sociali per evitare la coincidenza tra controllore e controllato;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare al fine di impedire che la situazione descritta pregiudichi gravemente la stessa legittimità delle determinazioni gestionali;

secondo quali tempistiche si intenda procedere al varo dei decreti di nomina dei componenti dei Consigli di indirizzo e vigilanza e dei Consigli di amministrazione degli enti;

quali correzioni si intendano promuovere alle politiche di bilancio al fine di evitare che ai giovani precari sia richiesto di contribuire al ripianamento anche dei *deficit* di gestione prodotti dalla politica finanziaria del Governo rispetto all'azzeramento dell'attivo del Fondo lavoratori dipendenti.

(3-00421)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BENEDETTI VALENTINI. – *Al Ministro delle infrastrutture e trasporti.* – Premesso che:

la rimodulazione dei servizi ferroviari, la stesura dei nuovi orari, la riorganizzazione delle percorrenze e dei treni, le decisioni in materia di stazioni ferroviarie e biglietterie da parte di Trenitalia, per quanto riguarda specificamente l'Umbria, minacciano di emarginare, ancor più di quanto già non sia avvenuto, le stazioni di Spoleto, Fossato di Vico e Orvieto;

in particolare, come sottolineano in maniera corale le vibratissime proteste che si levano dai territori, appare semplicemente assurdo che per privilegiare esclusivamente le esigenze di città più grandi e dei collegamenti velocissimi, si penalizzino tutti gli utenti dei più comuni servizi ferroviari ed ancor di più i cosiddetti pendolari, quasi tutti tali per ineludibili esigenze di lavoro;

ancor più in particolare, appare, a giudizio dell'interrogante, inaccettabile:

che si sopprimano in gran parte le fermate dei treni più qualificati e necessari e che si stia praticamente per chiudere la biglietteria in una città come Spoleto, che primeggia per identità culturale e turistica oltre a rappresentare una realtà demografica, istituzionale e commerciale non indifferente, con forti legami quotidiani sia con Roma che con le Marche, nonché riferimento territoriale di un vasto *hinterland* comprendente anche la periferica e non collegata zona montana della Valnerina;

che si sopprimano quasi tutte le fermate e si chiudano tutti i servizi nella stazione di Fossato di Vico, destinata a servire città importanti come Gubbio e Gualdo Tadino, poli essenziali di un territorio assai vasto e sostanzialmente privo di idonei collegamenti alternativi, configurando una situazione gravissima nel contesto interregionale tanto da aver mobilitato enti locali, sindacati, partiti e associazioni di categoria per un'azione di difesa che sembrava aver trovato qualche ragionevole ascolto;

che si riduca a livelli assolutamente inappropriati e inspiegabilmente punitivi il servizio, il corredo di fermate treni in andata e ritorno,

il presidio della stazione, in una città come Orvieto, la quale non solo svetta come centro di prioritario riferimento turistico e culturale, economico e produttivo, ma costituisce anche il principale centro di partenza e di arrivo per i così numerosi pendolari impegnati per ragioni di lavoro a Roma e in varie altre località del Lazio e della Toscana, cittadini che rischiano pesantissime conseguenze in termini economici e di condizione di vita quotidiana,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, per quanto di competenza, non ritenga necessario intervenire, con la massima urgenza, presso la dirigenza di Trenitalia affinché – nel più ampio panorama strategico nazionale – essa riveda le determinazioni concernenti i territori dell'Umbria e, previa approfondita consultazione con gli enti locali più direttamente coinvolti, maturi migliori decisioni, riferite, per le oggettive ragioni esposte in premessa, al mantenimento del livello dei servizi ferroviari nelle città di Spoleto, Orvieto, Fossato di Vico, Gubbio, Gualdo Tadino, con conferma dei principali treni Intercity ed Eurostar, al consolidamento dei servizi di biglietteria e vigilanza/assistenza ed al miglioramento delle condizioni di fruibilità dei servizi per i pendolari infraregionali e interregionali.

(4-00852)

AUGELLO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

il Governo Prodi in data 3 maggio 2007 ha sostituito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto per il credito sportivo (ICS) nominato dal precedente Governo Berlusconi avvalendosi della legge finanziaria per il 2007 (articolo 1, comma 1297, legge 27 dicembre 2006, n. 296, modificata dall'articolo 11-*sexies* del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41);

il 13 novembre 2008 il presidente dell'Istituto, ragioniere Andrea Cardinaletti, è stato ascoltato dalla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo sport di base e dilettantistico;

il presidente Cardinaletti ha dichiarato che l'Istituto ha elaborato su indirizzo del precedente Governo un piano industriale per il triennio 2008-2010 ma che, dato il cambio di Legislatura, l'Istituto attende il nuovo atto di indirizzo rispetto al quale aggiornare il piano industriale;

altresì, ha dichiarato che i cardini della riorganizzazione che il credito sportivo ha attuato negli ultimi mesi sono l'abolizione della fidejussione bancaria, che rendeva difficile l'accesso al credito sportivo, la maggiore flessibilità nella durata dei mutui estesi fino a 35 anni, nonché un nuovo sistema delle garanzie secondo cui è richiesto un *business plan* inerente alla capacità restitutiva delle società sportive;

il presidente Cardinaletti ha inoltre rilevato criticamente le deboli capacità delle società sportive di operare come vere e proprie imprese, segnalando che tra le attività dell'Istituto si annoverano anche i finanziamenti a progetti di gestione delle strutture e che la crescente difficoltà

dei mutuatari a rimborsare i finanziamenti non genera comunque eccessiva sofferenza per l'Istituto, atteso che le società trovano comunque soccorso nei pagamenti degli impianti;

inoltre, ha indi dichiarato che, mentre in passato l'unica sede del credito sportivo era ubicata a Roma, l'innovativa creazione di una rete volta al presidio del territorio permette oggi all'Istituto di essere presente in ogni regione con un dialogo più diretto con gli enti locali e le realtà sportive specifiche,

l'interrogante chiede di sapere:

se l'Istituto in attesa dei nuovi atti di indirizzo del Governo per aggiornare il piano industriale abbia sospeso l'impegno di risorse economiche per sviluppare alcune delle attività previste dal piano vigente, che potrebbero essere non più previste dal nuovo, evitando così per l'Istituto il rischio di spese inutili;

come siano state articolate le delibere del Consiglio di amministrazione dell'Istituto che hanno abolito le garanzie fideiussorie ed ipotecarie sostituendole con l'unica presentazione di un *business plan* inerente alla capacità restituiva del mutuatario, che hanno esteso la durata dei finanziamenti a 35 anni ed hanno previsto il finanziamento a progetti di gestione delle strutture;

se il Governo sia a conoscenza di che cosa intenda esattamente il presidente Cardinaletti quando dichiara che l'Istituto non ha eccessive sofferenze in termini di pagamento delle rate dei mutui erogati, in quanto le società trovano comunque soccorso nei pagamenti degli impianti;

quali siano le altre sedi regionali dell'Istituto per il credito sportivo, dove siano ubicate e quante siano le risorse umane ad esse assegnate per sviluppare un dialogo più diretto con gli enti locali e le realtà sportive specifiche.

(4-00853)

GRAMAZIO, GASPARRI, SACCOMANNO, TOTARO, CIARRAPICO. – *Ai Ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dell'istruzione, università e ricerca.* – Premesso che:

nel corso dell'audizione svoltasi presso la Commissione Sanità del Consiglio regionale del Lazio il neo Rettore Magnifico dell'Università «La Sapienza», professor Luigi Frati, anche nella sua veste di Preside della Facoltà di medicina, ad una precisa domanda del consigliere di Alleanza Nazionale Tommaso Luzzi, circa la possibilità di un taglio di oltre 100 posti letto al Policlinico Umberto I, ha dichiarato di non essere a conoscenza di detto taglio poiché il Direttore generale dell'azienda Policlinico Umberto I, dottor Ubaldo Montaguti, non ha ritenuto necessario confrontarsi sull'argomento con il Preside della Facoltà di medicina;

il professor Frati ha anche dichiarato che i provvedimenti attuati dal Presidente della Regione, Piero Marrazzo, danneggiano gravemente gli studenti dell'Università «La Sapienza»;

detti tagli colpiscono sia il Policlinico Umberto I che l'ospedale Sant'Andrea, visto che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

del 24 maggio 2001 stabilisce che i posti letto messi a disposizione delle facoltà di Medicina e chirurgia per lo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca sia di tre posti letto per ogni matricola;

detto taglio di posti letto è dunque inaccettabile sia per il Policlinico Umberto I che per l'ospedale Sant'Andrea;

nel corso dell'audizione il professor Frati ha anche dichiarato di aver incontrato, dopo la sua elezione a Magnifico Rettore sia il Sindaco di Roma, Alemanno, che il Presidente della Provincia, Zingaretti;

al contrario, invece, il Presidente della Regione, il quale detiene precise competenze in materia di sanità, non ha ritenuto di incontrare il professor Frati neanche nella sua qualità di Preside di Facoltà;

il professor Frati ha annunciato che di fronte a tale situazione è pronto a fare ricorso al Tribunale amministrativo regionale,

si chiede di sapere:

se e quali iniziative i Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, intendano intraprendere in difesa del preciso ruolo che ha la Facoltà di medicina e chirurgia in tema di preparazione dei medici;

quali iniziative di competenza intendano intraprendere a garanzia della funzionalità e dell'operatività della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università «La Sapienza», la più grande e più importante facoltà di medicina d'Italia.

(4-00854)

COMPAGNA, DE FEO, ESPOSITO. – *Ai Ministri dell'interno e per i rapporti con le Regioni.* – Premesso che:

sull'ammontare dei debiti fuori bilancio del Comune di Acerno (Salerno) la polemica politica si è fatta particolarmente aspra, fino a determinare episodi di intolleranza e perfino di intimidazione;

ne sono stati bersaglio domenica 16 novembre 2008 i promotori di un pubblico incontro di discussione e perfino il proprietario dell'albergo dove avrebbe dovuto svolgersi l'incontro;

invano, nel corso della giornata, lo stesso Questore di Salerno aveva spiegato al Sindaco di Acerno e alla Polizia municipale le buone ragioni ed il buon diritto dell'incontro a svolgersi senza interdizioni e senza minacciare chi lo ospitasse e chi vi partecipasse,

gli interroganti chiedono di sapere in quali modi e con quali forme il Governo intenda esercitare, nello stesso spirito con cui ha operato la Questura di Salerno, una sorta di *moral suasion* per evitare il ripetersi di altri episodi del tipo di quello che ha turbato quella domenica la serenità di Acerno e il libero svolgimento della vita democratica nella città.

(4-00855)

CASTRO. – *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che:

il 26 settembre 2008, Telecom Italia Media SpA, società quotata e controllata da Telecom Italia, ha aperto la procedura di licenziamento collettivo ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, nei con-

fronti di 25 giornalisti del Telegiornale de «La7» (su un organico giornalistico di 90 addetti);

a seguito di alcune dichiarazioni rese dagli attori della procedura, il piano aziendale di ricollocazione dei giornalisti in esubero sembrerebbe peggiorativo rispetto agli *standard* qualitativi cui per lo più si riferiscono le aziende italiane;

del pari, infatti, non si comprende a quali modelli organizzativi e di *business* si ispiri la suddetta operazione di *downsizing*, specie in considerazione del fatto che per alcuni servizi giornalistici è frequente il ricorso all'*outsourcing*,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno fare luce sulla vicenda e, in caso affermativo, favorire l'avvio di un piano industriale che consenta un effettivo rilancio del Telegiornale de «La7» ed un conseguente reinserimento in ambiti professionali adeguati ai giornalisti che dovessero essere confermati in esubero.

(4-00856)

PONTONE. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

sin dal 1995 il centro storico di Napoli è stato riconosciuto dall'UNESCO «patrimonio mondiale dell'umanità»;

in questo centro storico insiste un importante complesso di cui fa parte la chiesa di Sant'Agostino alla Zecca, risalente al XIII secolo in quanto costruita per volontà di Carlo I d'Angiò;

questa chiesa è stata danneggiata dal terremoto del 1980 e, oggi, a distanza di circa 30 anni, ancora versa in uno stato di completo abbandono e necessita, con sempre maggiore urgenza, di un immediato restauro;

purtroppo, la chiesa è stata più volte derubata e quindi la maggior parte dei dipinti e dei preziosi arredi sono conservati in un deposito, ma preoccupa il fatto che non si sappia quanto e cosa sia sparito in tutto questo tempo;

nel corso della recente visita a Napoli del Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per i beni e le attività culturali è venuto a conoscenza dello stato di abbandono di questo importante complesso monumentale, ed ha immediatamente disposto un contributo di 1.600.000 euro da destinarsi all'opera di restauro,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, constatata, evidentemente, la necessità di provvedere finalmente al restauro di tale importante monumento storico, non ritenga indispensabile accertare prioritariamente: quante siano le somme già stanziare in precedenza e quali i corrispondenti lavori eseguiti; quanto abbia, eventualmente, investito anche il Comune di Napoli per il restauro della chiesa di Sant'Agostino alla Zecca; quali e quanti siano i dipinti ed i preziosi arredi della chiesa che ancora possono essere recuperati, provvedendo ad un esatto censimento e deposito in un luogo sicuro; tutto ciò al fine di predisporre un più dettagliato e definitivo piano di restauro/recupero anche prevedendo un au-

mento dei fondi già stanziati, nell'ottica di un'ottimizzazione del risultato finale.

(4-00857)

LANNUTTI, BELISARIO, CARLINO, MASCITELLI, PEDICA. –
Al Ministro dell'economia e delle finanze. – Premesso che:

da notizie di stampa si apprende che le banche Intesa Sanpaolo, Unicredit, Mps, Ubi e Bpm, creditrici della «Carlo Tassara», *holding* che fa capo al finanziere franco-polacco Romain Zaleski, hanno dato il via libera alla ristrutturazione dei debiti della stessa, approvando il passaggio ai loro istituti dei crediti concessi precedentemente dai gruppi esteri Bnp Paribas e Royal Bank of Scotland per l'ammontare di 1,6 miliardi di euro, di cui era stato chiesto il rientro;

considerato che:

il bilancio del Gruppo Zaleski ha all'attivo partecipazioni in società in Italia e all'estero che valgono sei miliardi di euro, cinque dei quali in società quotate, mentre al passivo ha debiti verso le banche per oltre sei miliardi;

le proficue speculazioni operate in borsa, che hanno fruttato a Zaleski plusvalenze per centinaia di miliardi di lire, sono state possibili grazie ai finanziamenti erogati dalle banche, finanziamenti che avevano come garanzia gli stessi titoli che il finanziere acquistava sul mercato;

in seguito alla suddetta decisione di ristrutturazione dei debiti, che porta all'uscita dalla «Carlo Tassara» dell'inglese Royal Bank of Scotland (creditrice per circa 700 milioni di euro) e della francese Bnp Paribas (creditrice per 900 milioni), emerge il dettaglio dell'esposizione nei confronti del sistema bancario italiano;

in particolare del totale delle linee di credito utilizzate dal Gruppo Zaleski – 5,4 miliardi di euro per la capogruppo Carlo Tassara Spa e 800 milioni di euro per la controllata Carlo Tassara International – ben 4,2 miliardi fanno capo a cinque banche italiane: UniCredit, esposta per 1,8 miliardi su un «accordo» di 2,2, Intesa Sanpaolo, esposta per 1,7 miliardi, Mps per 330 milioni, Ubi Banca per 200 milioni, Bpm per 110 milioni. Dei 6,2 miliardi di debiti complessivi del Gruppo Zaleski, 5,8 miliardi riguardano dunque le due banche estere sopra citate e le cinque grandi banche italiane, mentre la parte residua, circa 400 milioni, è frazionata con quote minori tra banche italiane, a partire da Banco Popolare con 60 milioni, ed estere, a partire da Calyon-Agricole, con circa 50 milioni;

l'articolo 2358 del Codice civile vieta alle società di fornire prestiti per comprare azioni proprie o accettare azioni proprie in garanzia;

mentre il Governo sta varando misure eccezionali per rafforzare il patrimonio delle banche, affinché possano continuare a concedere credito in una situazione economica già in recessione, i maggiori istituti di credito italiani stanno erogando a un finanziere che vive solo di finanza e non produce posti di lavoro, l'equivalente dello 0,7% del credito complessivo concesso ai 4,4 milioni di imprese su cui si fonda l'economia reale del nostro Paese,

si chiede di sapere:

come sia stato possibile, ad avviso del Ministro in indirizzo, che i principali istituti bancari abbiano concesso un credito pressoché illimitato al finanziere Romain Zaleski, che non ha mai fatto chiarezza sulla ragnatela delle *holding* partecipate dal suo gruppo, permettendogli, inoltre, di acquistare azioni delle stesse banche e ottenere posti nei consigli di amministrazione, mentre continuano a negare prestiti in denaro ad aziende che producono e danno lavoro e che, nella gran parte dei casi, hanno bisogno di credito per compensare i dislivelli tra incassi e pagamenti o finanziare investimenti in nuovi impianti e in ricerca;

quali iniziative urgenti, nell'ambito delle proprie competenze, il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di assicurare una prudente gestione del credito e del risparmio e indurre i banchieri e i relativi comitati fidi, nel momento in cui si concedono prestiti, a scrutinare la capacità del richiedente di far fronte alla restituzione del debito o di offrire garanzie tangibili, per evitare così prevedibili perdite nei bilanci.

(4-00858)

LANNUTTI, CARLINO, MASCITELLI, PEDICA. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che:

Telecom Italia Media ha avviato una procedura di licenziamento collettivo dopo aver individuato un esubero di 25 giornalisti a tempo indeterminato della redazione dell'emittente «La7» ed aver bloccato tutti i contratti a termine;

il 26 settembre 2008 l'azienda ha inviato a tutte le redazioni una lettera di formalizzazione dell'avvio della procedura di licenziamento collettivo, allegando uno schema che indica, redazione per redazione, le qualifiche in esubero con i nomi ed i cognomi di ben 25 giornalisti;

in seguito alla predetta decisione aziendale si sono susseguite giornate di mobilitazione da parte dei giornalisti di «La7» a cui Telecom Italia Media avrebbe risposto, per quanto risulta agli interroganti, dichiarando che l'azione intrapresa è stata causata da urgenti esigenze di risparmio derivanti da una situazione di perdita economico-finanziaria di «La7» e delle relative testate giornalistiche;

purtuttavia dette esigenze, *ictu oculi*, non sembrano essere facilmente giustificabili, considerato che dal bilancio 2007 di «TiMedia spa» emerge uno stanziamento di più di diciannove milioni di euro sotto la voce «consulenze e prestazioni professionali»;

per quanto risulta agli interroganti, sembrerebbe che Telecom Italia Media abbia rifiutato di aprire un confronto su proposte serie e credibili con i lavoratori coinvolti dalla suddetta procedura di licenziamento, al fine valutare eventuali proposte alternative di reinserimento di tali lavoratori,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza di quanto descritto e, in tal caso, se e quali provvedimenti intenda assumere al fine di acclarare se il licenzia-

mento dei giornalisti di «La7» sia avvenuto nel pieno rispetto dei principi dettati dalla legislazione vigente in materia, ed in particolare degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e non si sia verificato un ridimensionamento degli organici redazionali sulla base di scelte del tutto discrezionali e quindi indipendentemente dalle esigenze di risparmio dichiarate dall'azienda;

se corrisponda al vero che Telecom Italia Media abbia rifiutato di aprire un confronto su proposte serie e credibili con i lavoratori coinvolti dalla suddetta procedura di licenziamento ed in tal caso quali iniziative, per quanto di competenza, intenda assumere;

quali iniziative intenda assumere, alla luce di quanto descritto, al fine di sostenere la piena valorizzazione delle risorse interne alle emittenti televisive, garantendo la pluralità dell'informazione;

infine, se il Governo non ritenga che un licenziamento che coinvolge 25 giornalisti sui 90 in organico, ovvero oltre un quarto della redazione, possa considerarsi una vera e propria operazione di smantellamento dell'informazione di quella che è la terza emittente in Italia, ovvero «La7»: una voce da sempre ritenuta affidabile ed obiettiva all'interno del complesso panorama della comunicazione e dell'informazione nel nostro Paese.

(4-00859)

CARRARA, MASSIDDA, VETRELLA, AMATO, PASTORE, BONFRISCO, SARO, ESPOSITO, BATTAGLIA, TORRI, CIARRAPICO, BOLDI, PALMIZIO, COLLINO, CONTINI, MALAN, SPEZIALI, VIZZINI, GRAMAZIO, D'ALÌ, SPADONI URBANI, BARELLI, CICOLANI, BALDINI, VICARI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e trasporti e della giustizia.* – Premesso che:

in Italia il tema della sicurezza stradale è di grande attualità: quasi quotidianamente le cronache riportano notizie di incidenti stradali con vittime e feriti;

l'Unione europea, del pari, ritenendo di primaria importanza il tema della sicurezza sulle strade, ha previsto, nel trattato di Lisbona, che gli Stati membri emanino apposite norme il cui obiettivo è una diminuzione del numero delle vittime della strada;

nella legge finanziaria per il 2008 sono stati stanziati per i successivi due trienni 235,3 milioni di euro da utilizzare per l'acquisto di apparecchiature per l'attività di controllo e ispezione sulla circolazione stradale;

considerato che:

il costante proliferare di cantieri stradali aumenta il rischio di gravi incidenti stradali, in particolare su autostrade e strade a scorrimento veloce. L'errato posizionamento dei segnali stradali in fase di costituzione dei cantieri e la mancata rimozione degli stessi al termine dei lavori, infatti, spesso ingenerano confusione agli automobilisti;

anche le condizioni e modalità per l'approntamento di segnalazioni stradali durante gli interventi di cantiere non appaiono molto sicure;

a causa di carente segnaletica in prossimità di un cantiere, in particolare, il signor Luigi Bacchis il 23 maggio del 1999 incorreva in un incidente stradale in località Villamassargia (Cagliari);

il signor Bacchis alle prime luci dell'alba percorreva a bordo della sua auto la strada provinciale n. 2 Carbonia-Villamassargia, quando, all'improvviso, rovinava in uno scavo largo circa 2 metri e mezzo e profondo 60-70 centimetri a forma di L;

a seguito di detto sinistro è tuttora in corso un contenzioso tra il signor Bacchis e la Provincia di Cagliari e la ditta interessata ai lavori della strada;

rilevato che:

le problematiche legate alla sicurezza stradale rappresentano un costo per i cittadini di oltre 30 miliardi di euro l'anno, costituendo gli incidenti stradali un aspetto primario anche della sanità pubblica (essi provocano infatti ogni anno 8.000 decessi, circa 170.000 ricoveri ospedalieri e 600.000 prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero; rappresentano inoltre la prima causa di morte tra i maschi sotto i 40 anni);

i tempi necessari, oggi, per giungere alla conclusione di una vicenda giudiziaria sono lunghissimi,

si chiede di sapere dai Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza:

se e quali provvedimenti intendano adottare affinché gli *iter* giudiziari possano concludersi in tempi rapidi, in particolare quello del signor Bacchis che dal lontano 1999 attende di scrivere la parola «fine» alla vicenda che lo riguarda;

se intendano individuare nuove strategie di prevenzione che consentano, a breve, medio e lungo termine, il rispetto delle prescrizioni del Codice della strada riguardanti le condizioni e le modalità di approntamento della segnaletica stradale al fine di porre un argine all'allarmante fenomeno degli incidenti stradali e ridurre così i costi per la collettività.

(4-00860)

VALENTINO, GASPARRI, BALBONI, BATTAGLIA, CALIGIURI, DELOGU, GRAMAZIO, MUGNAI, PONTONE, SPEZIALI, TOTARO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

articoli di stampa (presentati in allegato alla presente interrogazione ed acquisiti agli atti del Senato) riferiscono di un Consigliere regionale di Alleanza Nazionale della Calabria che avrebbe ricevuto un provvedimento di comparizione a firma del magistrato Francesco Greco, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Paola, attualmente applicato alla Procura generale di Catanzaro e delegato alle indagini sul noto procedimento «Why Not»;

sempre attraverso la stampa, si apprende che il Consiglio superiore della magistratura, con decisione assunta all'unanimità, ha inibito al dottor Greco la proroga dell'applicazione alla Procura generale di Catanzaro rilevandone le ragioni nella pendenza a suo carico di un procedimento di incompatibilità ai sensi dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario;

il provvedimento del Consiglio superiore della magistratura sarebbe stato reso noto già il 5 novembre 2008, in epoca precedente, cioè, all'emissione dell'invito a comparire nei confronti del politico calabrese nel cui testo, peraltro, compaiono anche i nomi di parlamentari, consiglieri regionali, funzionari ed imprenditori, coinvolti nella vicenda datata 2002-2004 ed apparentemente riconducibile alle ultime due legislature regionali in Calabria;

appare di inaudita gravità l'iniziativa giudiziaria assunta senza titolo, la sua illecita divulgazione, l'evidente danno che fatalmente ne è conseguito, in particolare per coloro che solo dalla stampa (violazione dell'articolo 326 del codice penale) hanno appreso del loro asserito coinvolgimento,

gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di disporre un'immediata ispezione tesa a conoscere in termini puntuali la portata degli eventi sopra ricordati che, se fossero confermati, imporrebbero, a giudizio degli interroganti, le più opportune e celeri iniziative disciplinari al fine di inibire tempestivamente le inammissibili storture della vita giudiziaria che proprio a Catanzaro, negli ultimi anni, ha subito devastanti alterazioni, contenute solo dal rigore morale e dalla fermezza degli attuali vertici degli Uffici giudiziari, riusciti a ricostruire quel clima di serenità e rispetto della legalità auspicato da vastissime aree della Magistratura calabrese – e catanzarese, in particolare – nonché dai soggetti istituzionali e dall'opinione pubblica che hanno realmente a cuore il migliore andamento dell'ordine giudiziario ed il suo impegno a tutela della collettività.

(4-00861)

COMPAGNA, FASANO, PARAVIA, ESPOSITO. – *Al Ministro delle infrastrutture e trasporti.* – Premesso che:

il 14 dicembre 2008, con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, sono stati preannunciati ulteriori ridimensionamenti per la stazione di Sapri e per tutto il territorio a sud di Salerno;

in particolare si prevederebbe la cancellazione dei due treni Eurostar 9372 e 9377 che effettuano la tratta Roma-Reggio Calabria, la riduzione del servizio manovra, nonché la scomparsa del locomotore diesel che, oltre agli spostamenti nell'ambito dello scalo ferroviario, garantisce il soccorso dei convogli in avaria lungo la linea;

la soppressione delle fermate dei due treni Eurostar determinerebbe «buchi» di otto ore dal Cilento a Roma e viceversa;

diverrebbe così impossibile usufruire di collegamenti diretti con la Capitale dalle 2 alle 10 di mattina e in senso inverso dalle 17 alle 23;

verrebbero a crearsi disagi per pendolari e vacanzieri napoletani e salernitani che finora si sono serviti del treno per raggiungere le coste cilentane, lucane e calabresi;

si farebbero ancora più difficili i collegamenti per il Nord Italia, attualmente con soli due convogli notturni previsti per e da Milano in par-

tenza da Sapri e in arrivo nello scalo del Golfo di Policastro, utilissimi per molti pendolari che lavorano al Nord,

gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno che si provveda a garantire ai cittadini servizi ferroviari funzionanti ed efficaci anche nelle regioni del Mezzogiorno, soprattutto in termini di collegamento per e da Roma, ripristinando quindi l'orario precedente dei treni Eurostar 9372 e 9377, nonché reintroducendo i quattro collegamenti interregionali quotidiani da Reggio Calabria e da Cosenza per Napoli.

(4-00862)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

2^a Commissione permanente (Giustizia):

3-00420, dei senatori Valentino ed altri, sull'allontanamento del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma dalla sede presso la Corte di cassazione.

